

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno VI - N. 75

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Domenica 28 Marzo 1937 XV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Rampezzo 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 75
sem. L. 38 - 12.10 - Estero L. 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 120 - Finanziaria, Legale, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronache L. 250
Uffici Pubblicità: Udine, Via Profetaria 5, tel. 855 - Milano, Via Vivaldi 10, tel. 70-833

ITALIA E JUGOSLAVIA

Gli accordi ratificati a Belgrado

Il co. Ciano, ripartito in volo, è giunto a Roma

BELGRADO, 27.
Stamane il conte Galeazzo Ciano si è recato al Ministero degli Esteri, dove egli e il Presidente del Consiglio jugoslavo hanno proceduto allo scambio degli strumenti di ratifica dei due accordi politici ed economico firmati a Belgrado il 25 corrente.

Precedentemente, il conte Ciano si era recato alla Casa degli Italiani, accolto con entusiastiche manifestazioni, dall'intera collettività. All'ingresso dell'edificio, erano a riceverlo il Ministro d'Italia, il presidente della Casa degli Italiani ed i funzionari della Legazione. La massa dei comunisti, che grimalta le sale, si è stretta attorno al conte Ciano, manifestandogli, con vibrante fervore, il suo sentimento di affetto alla Patria e di ammirazione per il giovane Ministro che fu valoroso combattente della guerra etiopica.

Il presidente della Casa degli Italiani, a nome della collettività ha rivolto a S. E. Ciano espressioni di caloroso omaggio, ordinando infine di saluto al Re Imperatore e al Duce, al quale hanno risposto a riva voce, i comunisti. Quindi ha lanciato l'aja per il Re di Jugoslavia, Pietro II e per la Nazione jugoslava. Il conte Ciano ha risposto esprimendo il suo ringraziamento per l'accoglienza ricevuta ed ha messo in rilievo l'alto valore degli accordi conclusi a Belgrado.

Dal Ministero degli Esteri il nostro Ministro degli Esteri si è recato direttamente all'aeroporto di Zemun, dove in compagnia del Presidente del Consiglio Stojadinovic e del Ministro della Guerra Maric ha compiuto una minutissima visita delle squadriglie militari jugoslave ed ha assistito alle acrobazie di alcuni piloti militari della guarnigione di Belgrado.

Il nostro Ministro si è quindi congedato molto cordalmente dal Presidente del Consiglio jugoslavo e dalle altre personalità che lo accompagnavano.

Alle 11.30 il conte Galeazzo Ciano ha preso posto in un grande apparecchio quadrimotore, giunto appositamente dall'Italia ed ha spiccato il volo dell'aeroporto di Zemun diretto a Roma. Dopo avere sorvolato Belgrado, il velivolo ha puntato verso ovest. Una squadriglia composta di nove apparecchi jugoslavi ha scortato il velivolo del Ministro degli Esteri italiano.

L'arrivo a Roma

ROMA, 27.
Il quadrimotore Savoia Marchetti recante a bordo il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, reduce da Belgrado, ha atterrato all'aeroporto del Littorio alle ore 15.45.

Il Ministro è stato ricevuto dal Sottosegretario agli Esteri on. Bastianini, dai vari alti funzionari del Ministero degli Esteri, e dal Ministro della Stampa e Propaganda, dal consigliere e dal personale della Legazione di Jugoslavia presso il Quirinale.

Vivissima soddisfazione in Jugoslavia

BELGRADO, 27.
La stampa jugoslava continua a consacrare pagine intere ampiamente illustrate al soggiorno del conte Ciano a Belgrado, mettendo in rilievo con sentita soddisfazione il pellegrinaggio compiuto a Oplenaz dal gradito ospite alla tomba del Re Alessandro I, l'ufficiale della Jugoslavia. I giornali pubblicano in grassetto i telegrammi scambiati fra Mussolini e Stojadinovic.

Il giornale «Novosti di Zagabria» scrive nel suo editoriale che l'accordo concluso fra la Jugoslavia e l'Italia ha senza dubbio un significato più grande e più profondo di quello che rivestono di solito gli accordi che non sono conclusi fra alleati. Il giornale ricorda il miglioramento delle condizioni degli sloveni in Italia, ai quali è adesso permesso la possibilità di un'organizzazione culturale ed economica come anche dell'uso della lingua materna nelle Scuole e nelle Chiese. «L'Italia e la Jugoslavia», continua il giornale, non debbono più incontrarsi come avversari di due sistemi politici; al contrario, tenendo conto della realtà, possono collaborare nei diversi campi dove gli interessi sono identici. Gli Stati della Piccola Intesa considerano favorevolmente la situazione e la posizione della Piccola Intesa, ne esce rinforzata. Per la Jugoslavia questo accordo completa la politica di collaborazione internazionale, contribuendo costruttivamente all'ordine dell'Europa centrale e dei Balcani.

L'ufficio «Samoupravna», organo del partito governativo, scrive nel suo editoriale che l'accordo politico ed economico italo-jugoslavo rappresenta il migliore dono di Pasqua che Stojadinovic avesse potuto fare al suo popolo ed al suo Paese. Egli ha cercato

di contentare tutti, curando la parte politica e quella economica. Il mondo economico sarà certamente rallegrato delle possibilità di sviluppo per il commercio che compenserà largamente le grandi perdite subite dalla Jugoslavia durante le sanzioni.

«Tutto il nostro popolo», conclude il giornale, festeggerà quest'anno la Pasqua con tranquillità e serenità, le nubi che pesavano sull'Adriatico essendosi dissipate, mentre il pieno sole illumina la grande via di comunicazione e di traffico aperta fra le economie e le culture che fioriscono sulle rive della Jugoslavia e dell'Italia.

Per l'avvenire dei porti di Fiume e di Susak

FIUME, 27.
Gli accordi raggiunti tra l'Italia e la Jugoslavia sono stati appresi con viva soddisfazione da tutti, ma specialmente da Fiume e da Susak, che, separate unificate dalle acque del fiume Enno

e congiunte da uno storico ponte, testimonio di varie vicende dei periodi di vigilia e di lotte con Gabriele d'Annunzio, vivono, sotto due Stati, una vita identica.

I nuovi rapporti economici, che completano quelli politici, sono di grande interesse per le due città vicine. Il porto di Susak, con la sua piccola attrezzatura, sarà ben presto assorbito dall'ampio porto di Fiume, per la sua naturale posizione geografica di sbocco per l'entroterra centro-orientale europeo sull'Adriatico, potrà assolvere ottimamente i nuovi compiti che gli derivano poiché, malgrado i lunghi periodi di incertezze, ha sempre tenuto in atto il suo attrezzamento moderno e capaccissimo. Sempre, anche nei periodi meno favorevoli, la Jugoslavia ha occupato infatti il primo posto nei traffici con esso.

La stampa jugoslava della regione più vicina al confine, e in special modo di Susak, mentre espone tutte queste cose, è contenta di poter vedere realizzata una iniziativa lungamente contrastata e non dimentica di affermare che la volontà

dell'Italia fascista è una forte e serena volontà di lavoro, di costruzione, di collaborazione e di pace nell'interesse di tutta l'Europa.

Per la pacificazione del Mediterraneo

ISTANBUL, 27.
«Il Tan» afferma che l'avvenimento di Belgrado costituisce un importante passo verso la pace. Il giornale constata che il progresso nella pacificazione del Mediterraneo è costituito da tre tempi: cioè «gentlemen's agreement», visita di Aras a Milano e trattato di Belgrado. Dopo avere analizzato i vantaggi politici ed economici dell'evento di Belgrado l'articolo afferma di non capire il nervosismo manifestatosi in Francia, mentre l'Inghilterra ha fatto buona accoglienza. Gli Stati balcanici invece sono felici di vedere rafforzare i rapporti fra gli Stati tanto più che l'Intesa balcanica è una garanzia contro l'influenza preponderante di qualunque grande potenza sugli Stati che la compongono. Questo la Francia non ha capito.

DOCCE FREDDIE SU CERTI BOLLORI

La realistica politica dell'Italia e le ripercussioni in Francia e in Inghilterra

ROMA, 27.
I giornali francesi sottolineano anche oggi la grande importanza sul piano europeo dell'avvenimento costituito dalla firma dell'accordo italo-jugoslavo.

Tanto per non accusare troppo il colpo, si ricorda l'iniziativa presa da Briand a favore di un riavvicinamento fra Roma e Belgrado (su tale iniziativa si sarebbe molto da dire, ma non è il caso oggi, Sabato Santo, di pensare a tristi cose del passato), iniziativa ripresa poi da Barthoin. Qualche insinuazione incolore non manca, e qualche sospetto lanciato gratuitamente, tanto per non venir meno all'abitudine.

L'accordo italo-jugoslavo, si ammette, risolve un problema considerato fino ad ora come uno dei focoli di guerra in Europa.

L'accordo intervenuto interessa non soltanto i rapporti fra i due Paesi firmatari, ma tutto il campo della politica estera, e questo offre modo alla stampa parigina di tracciare un quadro complessivo della favorevole situazione italiana. In primo luogo l'accordo completa la politica mediterranea di Roma, ed è verso di questa che il Governo fascista ha diretto in questi ultimi mesi quasi tutta la sua attenzione. Con il «gentlemen's agreement» concluso con la Gran Bretagna il Governo di Roma scambiava delle assicurazioni pacifiche con una Potenza che da diciotto mesi manteneva le sue principali forze navali nei paraggi delle acque italiane. Con le conversazioni Ciano-Rustu Aras di Milano la tensione che regnava nel Mediterraneo orientale nei riguardi dell'Italia è scomparsa. Il viaggio del Duce in Libia e le manovre navali hanno permesso al Capo del Governo di constatare che sulla costa africana l'Italia ha delle basi ben organizzate e che il passaggio dei convogli italiani può essere assicurato.

Malumori parigini

L'amicizia italo-egiziana è accuratamente mantenuta. L'atteggiamento dell'Italia, negli affari di Spagna ha per oggetto di impedire lo stabilimento nel Mediterraneo di un regime di influenza moscovita. L'accordo italo-jugoslavo infine assicura all'Italia dei vantaggi militari e strategici in caso di conflitto. Egualmente si considera come probabile l'apertura di conversazioni italo-greche in vista di raggiungere un accordo bilaterale del genere dell'accordo italo-jugoslavo e perfezionare ancora la posizione mediterranea dell'Italia.

Ma questa realtà provoca degli evidenti malumori, soprattutto negli ambienti conservatori e militari, e anche di destra. Le continue affermazioni della politica costruttiva del fascismo non possono essere digerite. Che l'Italia di Mussolini ogni giorno registri una vittoria nel campo del consolidamento della pace e della sua effettiva egemonia politica, ciò fa gonfiare il fegato a chi è costretto a registrarla, sia pure con lodevole preoccupazione — lo stato di debolezza e di decomposizione della Francia.

Il disordine degli spiriti in Francia è in realtà indiscutibile. Perlinax rimprovera alla Jugoslavia di aver scelto proprio que-

sto momento per liquidare i vecchi conti con l'Italia (e sapere perché? Perché in questo momento esiste una viva opposizione di interessi tra le Potenze occidentali e l'Italia); quindi, assai poco abilmente scopre subito il suo ego aggiungendo che una proposta francese di assistenza militare alla Francia a la Piccola Intesa attende da vari mesi la decisione di Stojadinovic.

Ma abbiamo già detto che i popoli sono stufi di combinazioni intese solo a creare blocchi e a difenderle esclusivamente i sacrosanti egosmi gallici. La diplomazia francese in questo senso segna un tramonto evidente.

L'insinuazione dell'«Eco de Paris» che l'Italia e la Germania desiderano concludere con gli Stati vicini dei patti bilaterali «tali da rendere possibile qualsiasi resistenza collettiva dell'aggressore» fa parte solo di quel bagaglio di malafede di cui gli uomini del calibro di Perlinax sono abbondantemente forniti.

Acqua sul fuoco

Nella questione spagnola, sia a Londra, sia a Parigi, si è gettata molta acqua sul fuoco, per quanto che è l'appello delle riprese di fiamma. Infatti il corrispondente parigino del «Temps» vede una certa manovra sostanziale nella precipitosa mossa del Ministro Delbos, il quale martedì sera ritenne opportuno avvertire (oggi non si dice più «ammonire») l'Italia che altri sbarchi di volontari italiani avrebbero reso necessaria un'azione angio-francese per localizzare il conflitto spagnolo, ossia, in parole povere il blocco della Spagna operato dalle flotte delle due Potenze. Secondo il detto corrispondente se il comitato del non intervento non riuscisse a giustificare il suo nome entro un ragionevole periodo di tempo, non sarebbe da stupire se si udisse parlare nuovamente di una proposta fatta nel corso degli scambi di vedute diplomatiche franco-britanniche, secondo la quale piuttosto che tornare ai pericoli di una guerra interventista le flotte francesi ed inglesi dovrebbero assumersi il compito di imporre un non intervento completo e imparziale.

Il giornale attenua queste paurose, è vero, col dire che non si tratta di un problema di attualità, perché i circoli responsabili non sono preoccupati dall'ipotesi sgradevole di abbandonare ogni tentativo di realizzazione del non intervento, e ritengono che lo strumento migliore a questo fine sia sempre la già esistente comunità del non intervento.

La Francia però, non tollererebbe in nessun caso, a detta del giornale, una «occupazione» della Spagna da parte di un «esercito italiano».

Il problema sarebbe dunque quello di decidere quando i volontari italiani dell'esercito di Francia da forza ausiliaria divengono forza principale. «La linea divinatoria», secondo l'opinione francese, sarebbe stata già raggiunta».

Congiura ginevrina

Se però l'Inghilterra fa improvvisamente il viso dolce all'Italia, se la Francia deve rinforzare il suo scabalone in seguito alla riluttanza inglese a darle una ma-

no e al rifiuto tedesco di proporne all'Italia una droga stupefacente, una nuova congiura anti-italiana è in preparazione. Ora per lo meno non si sa chi voglia partecipare in modo attivo e chi da semplice spettatore. La congiura trapela dalle discussioni, apparentemente accademiche, sulla competenza o meno del comitato di non intervento di prendere in esame la sfacciatata accusa sovietica che l'Italia abbia violato gli accordi sull'«embargo» dei volontari.

La congiura mira unicamente a trasferire la discussione a Ginevra, ad organizzare cioè nella sede della Lega un nuovo schiamazzo contro l'Italia sul tipo di quello che produsse le sanzioni all'epoca della guerra abyssina. Londra e al rifiuto tedesco di proporne all'Italia una droga stupefacente, una nuova congiura anti-italiana è in preparazione.

La consegna verrà effettuata ad Addis Abeba il 21 aprile XV. La organizzazione della manifestazione è affidata all'Ispezzione del P. N. F. per l'A.O.I. Davide Fossa.

I Segretari Federali provvederanno a ritirare il brevetto della Marcia su Roma a coloro i quali si sia stato o sia infittito il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera o dell'espulsione.

Le sezioni massie rurali si rendano promotrici di una raccolta di rotoli di ferro fra le organizzazioni. I quantitativi di rotoli raccolti dovranno essere consegnati a disposizione delle singole Federazioni dei Fasci di Combattimento.

LA GUERRA DI SPAGNA

Sanguinosa decimazione dei reparti rossi internazionali

LONDRA, 27.
Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Salamanca dà alcune particolari e informazioni sulle gravi perdite subite dalla brigata rossa internazionale.

In seguito alle decimazioni subite in seguito alle ultime azioni dei nazionalisti, i ruoli vengono ora riempiti con legionari spagnoli secondo quanto hanno dichiarato i prigionieri fatti dai nazionalisti recentemente nel settore di Guadalajara. Il corrispondente del giornale londinese aggiunge che tutti i prigionieri sono trovati d'accordo nel dichiarare, negli interrogatori a cui sono stati sottoposti, che fino alla metà di gennaio le sole unità costituite da volontari francesi e fuorusciti tedeschi avevano avuto perdite di circa il 60 per cento fra morti e feriti; dal gennaio in poi hanno subito altre perdite che si possono calcolare di circa il 30 per cento.

I prigionieri hanno soggiunto che in seguito a tali perdite, attualmente gli spagnoli sono nella cosiddetta brigata internazionale in proporzione di 7 a 3.

Quasi tutti i prigionieri hanno dichiarato che i volontari stranieri arruolati coi rossi erano tutti occupati, molti erano stati in galera in paesi stranieri.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» dice poi che i prigionieri hanno riferito come l'ir battaglione, composto da fuorusciti italiani, sia stato virtualmente annientato avendo avuto il 30 per cento di morti, ed il 60 per cento di feriti, perdite in gran parte inflitte dai nazionalisti con tiri di artiglieria. I prigionieri hanno inoltre riferito che gli ufficiali di un battaglione della brigata marxista internazionale vennero sostituiti con una rotazione fatta dai soldati scontenti dei loro superiori.

Improvvisi dimissioni del Governo catalano

SAINT JEAN DE LUZ, 27.
Si ha da Barcellona che il Governo della generalità ha presentato improvvisamente le sue dimissioni, dopo un tempestoso consiglio presieduto da Companys. I Ministri scontenti hanno annunciato che la so-

LA PASQUA A ROMA

Oggi dalla loggia di San Pietro il Papa benedirà il popolo

ROMA, 27.
Domani a mezzogiorno Piazza S. Pietro presenterà un aspetto non nuovo ma che sempre rapisce di entusiasmo la immensa folla in attesa della benedizione papale.

Sarà anche il primo esperimento dell'«accesso» reso più facile alla piazza berniniana per l'abbattimento già in tanta parte effettuato della «Spina dei Borghi».

Per l'interno della Basilica si prevede la folla della più grandi occasioni ed è più che naturale data l'ansietà con cui dal principio di dicembre ad oggi si sono seguite le vicende della salute del Papa.

Pio XI non avrebbe potuto scegliere occasione migliore per ricomparire per la prima volta in pubblico. La Pasqua di domani sarà per molti tratti terribilmente alla Pasqua del 1934, quando alla chiusura dell'Anno Santo della redenzione vennero abbinate le solennità della canonizzazione di Don Bosco, evento così altamente significativo per l'Italia e per Roma.

Benché le condizioni del Papa siano ancora quelle di un convalescente e che i disturbi cardiaci e circolatori che si rivelarono al principio della malattia non siano eliminabili, pure Pio XI non ha voluto che nella cerimonia di domani vi fosse alcuna diminuzione sostanziale nella modalità formale di una assistenza papale alla Messa pontificia in San Pietro. Quindi egli vorrà scendere bensì in San Pietro in portantina e non con il mezzo altra volta usato in sedia gestatoria e sulla sedia attraversata per il lungo la navata maggiore del tempio.

La Messa, che comincerà alle 11 e sarà pontificata dal cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, in rendimento di grazie per la riacquisita salute del Pontefice, si svolgerà col consueto rito ed alla fine Pio XI nuovamente salirà sulla sedia gestatoria e compirà all'inverso lo stesso tragitto che lo aveva portato al trono eretto in fondo all'abside vaticana, ai piedi dei colossi bronzei del Bernini che reggono la cattedra di San Pietro. Dopo che il Papa sarà uscito dal Tempio trascorrerà qualche tempo prima che egli ricompaia alla loggia della facciata per la benedizione. Questo intervallo è stato stabilito sia per concedere al Papa qualche momento di riposo sia per dar tempo alla folla raccolta nel Tempio di uscire sulla piazza e ricevere la benedizione. A tale scopo l'ampia spianata pensile che si

apre dinanzi alla facciata sarà lasciata libera, mentre nella piazza si andrà accalcando la folla in attesa della benedizione. Di quel tempo profitteranno anche i diplomatici per recarsi sulla loggia che si apre dinanzi all'edificio vaticano, a destra della facciata, per assistere anch'essi alla al solenne rito benedizionale.

Sul sagrato si schiereranno alcuni reparti dei corpi armati pontifici mentre poco più oltre, e precisamente sulla linea di congiungimento dei due emicicli berniniani, le truppe italiane presenteranno le armi all'apparire del Pontefice. Una volta di più il sentimento del popolo si troverà fuso in perfetta armonia con quello delle autorità civili ed ecclesiastiche per salutare il Pontefice quasi risorto a novella vita. Egli pure nel giorno sacro alla Resurrezione gloriosa di Cristo.

Nei grandi luoghi spirituali del Messico indica come i mezzi più efficaci per la restaurazione della società cristiana, la santità del sacerdozio e la collaborazione dei laici all'apostolato della gerarchia.

Nel primo punto il Santo Padre raccomanda la meditazione dell'«Enciclica» «ad catholicos sacerdotum» e inculca la necessità di una sempre più accurata educazione dei giovani leviti nei seminari.

Si compie perciò con l'episcopato per la sua sollecitudine in questo importantissimo argomento e rivolge ampia lode ai vescovi dell'America del Nord che sono venuti in aiuto ai confratelli messicani durante l'erezione negli Stati Uniti di un seminario per il clero messicano.

Parla quindi della necessità, dignità e bellezza della collaborazione dei laici fondata sulla sublime dottrina del Corpo mistico di Gesù Cristo per cui ogni membro deve sentirsi in comunione cogli altri membri per compiere le sue funzioni speciali nella vita e nello sviluppo di questo organismo soprannaturale. Base di tutto il lavoro ricostruttore è una solida formazione interiore perché così si diverrà atti ad aiutare la gerarchia nei più gravi compiti. Tra questi, la assistenza religiosa degli operai, dei contadini degli indigeni e dei messicani emigrati all'estero.

Questa assistenza non prescinde dai bisogni materiali in concreto dell'esempio di Nostro Signore che curava i corpi per arrivare alle anime. Occorre quindi promuovere l'applicazione dei principi di giustizia e di carità e assicurare a tutti un minimo di benessere economico indispensabile per la tutela della stessa dignità umana e procurare di eliminare eventuali abusi evitando, ben s'intende, quelle mutazioni troppo dannose alla società.

Il Santo Padre raccomanda la cura degli studenti soprattutto universitari e i bisogni della cultura cattolica, facendo un particolare appello al fine di preservarli dai pericoli che attendono la loro fede morale.

La formazione integrale cristiana è un requisito necessario per la riuscita di tutte le altre attività e per la collaborazione dei cattolici alla prosperità della Nazione. Tale formazione è la più valida e più sicura difesa della libertà religiosa. Una felice condizione di coscienza che a costo di sacrifici chieda di vivere secondo i dettami della fede cristiana, non può non avere efficacia anche nell'ordine pubblico.

Sua Santità termina raccomandando la ubbidienza alle direttive della Santa Sede e dell'Episcopato e fa appello all' supremo concetto della carità affinché tutti, messi da parte i loro personali modi di vedere, comprendano la necessità di formare un solo corpo e un solo spirito.

Deposti infine i suoi voti per la grandezza della Nazione messicana ai piedi della Beata Vergine di Guadalupe, invia ai suoi prediletti figli l'apostolica benedizione.

Manifestazioni a Messico

per la riapertura delle Chiese

MESSICO, 27.
Si ha da Vera Cruz che le organizzazioni cattoliche hanno organizzato una grande manifestazione per indurre il Governo a riaprire le chiese chiuse da anni. Durante un corteo organizzato per l'occasione, si sono prodotti incidenti che hanno richiesto l'intervento della truppa. Mancano particolari.

Dichiarazioni di Daranyi sull'accordo di Belgrado

BUDAPEST, 27.

Il Presidente del Consiglio Daranyi ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa sull'accordo italo-jugoslavo.

«La visita del conte Ciano a Belgrado», ha detto il Presidente, «costituisce una nuova prova della volontà dell'Italia di approfondire le sue relazioni con gli Stati vicini e facilitare l'avvicinamento tra i Paesi dell'Europa centrale. Considerati i molti ostacoli e le difficoltà che continuano ad addensarsi e che impediscono agli Stati europei di concludere accordi, appare ancora più evidente il successo dell'azione dell'Italia nel campo della politica internazionale».

Nomine e disposizioni nell'ambito del P. N. F.

ROMA, 27.

Il Segretario del P. N. F. con Foglio di disposizioni n. 776 comunica:

Il Duce, su mia proposta ha nominato i fascisti Alessandro Berutti (1. agosto 1932) Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Alessandria e Lino Lambertenghi (8 maggio 1934) Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Sondrio in sostituzione dei fascisti Carlo Poggio e Gino Zuccarelli, i quali dovranno assumere altro incarico. Lo scambio delle consegne sarà effettuato martedì 30 marzo XV alle ore 10.30, dinanzi ai Prefetti delle Province.

Il Direttore Nazionale del P. N. F. ha offerto i lavori alle sei legioni lavoratori dell'A.O.I. La consegna verrà effettuata ad Addis Abeba il 21 aprile XV. La organizzazione della manifestazione è affidata all'Ispezzione del P. N. F. per l'A.O.I. Davide Fossa.

I Segretari Federali provvederanno a ritirare il brevetto della Marcia su Roma a coloro i quali si sia stato o sia infittito il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera o dell'espulsione.

Le sezioni massie rurali si rendano promotrici di una raccolta di rotoli di ferro fra le organizzazioni. I quantitativi di rotoli raccolti dovranno essere consegnati a disposizione delle singole Federazioni dei Fasci di Combattimento.

La consegna verrà effettuata ad Addis Abeba il 21 aprile XV. La organizzazione della manifestazione è affidata all'Ispezzione del P. N. F. per l'A.O.I. Davide Fossa.

I Segretari Federali provvederanno a ritirare il brevetto della Marcia su Roma a coloro i quali si sia stato o sia infittito il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera o dell'espulsione.

Le sezioni massie rurali si rendano promotrici di una raccolta di rotoli di ferro fra le organizzazioni. I quantitativi di rotoli raccolti dovranno essere consegnati a disposizione delle singole Federazioni dei Fasci di Combattimento.

La consegna verrà effettuata ad Addis Abeba il 21 aprile XV. La organizzazione della manifestazione è affidata all'Ispezzione del P. N. F. per l'A.O.I. Davide Fossa.

I Segretari Federali provvederanno a ritirare il brevetto della Marcia su Roma a coloro i quali si sia stato o sia infittito il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera o dell'espulsione.

Le sezioni massie rurali si rendano promotrici di una raccolta di rotoli di ferro fra le organizzazioni. I quantitativi di rotoli raccolti dovranno essere consegnati a disposizione delle singole Federazioni dei Fasci di Combattimento.

La consegna verrà effettuata ad Addis Abeba il 21 aprile XV. La organizzazione della manifestazione è affidata all'Ispezzione del P. N. F. per l'A.O.I. Davide Fossa.

I Segretari Federali provvederanno a ritirare il brevetto della Marcia su Roma a coloro i quali si sia stato o sia infittito il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera o dell'espulsione.

Le sezioni massie rurali si rendano promotrici di una raccolta di rotoli di ferro fra le organizzazioni. I quantitativi di rotoli raccolti dovranno essere consegnati a disposizione delle singole Federazioni dei Fasci di Combattimento.

La consegna verrà effettuata ad Addis Abeba il 21 aprile XV. La organizzazione della manifestazione è affidata all'Ispezzione del P. N. F. per l'A.O.I. Davide Fossa.

I Segretari Federali provvederanno a ritirare il brevetto della Marcia su Roma a coloro i quali si sia stato o sia infittito il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera o dell'espulsione.

Le sezioni massie rurali si rendano promotrici di una raccolta di rotoli di ferro fra le organizzazioni. I quantitativi di rotoli raccolti dovranno essere consegnati a disposizione delle singole Federazioni dei Fasci di Combattimento.

La consegna verrà effettuata ad Addis Abeba il 21 aprile XV. La organizzazione della manifestazione è affidata all'Ispezzione del P. N. F. per l'A.O.I. Davide Fossa.

I Segretari Federali provvederanno a ritirare il brevetto della Marcia su Roma a coloro i quali si sia stato o sia infittito il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera o dell'espulsione.



LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A cura dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace; costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.

Mussolini

Il trattamento fiscale dei fabbricati rurali

Il problema della casa colonica, che il Regime ha decisamente affrontato e chiaramente impostato, su un piano di gradualità e concrete realizzazioni, presenta un suo particolare aspetto nel campo fiscale.

La nostra legislazione tributaria contiene infatti specifiche norme concernenti il trattamento dei fabbricati rurali: norme intese, in via di massima, ad agevolare la costruzione e il mantenimento dei fabbricati stessi, in rapporto specialmente della loro funzione strumentale rispetto al fondo.

Può essere utile oggi una breve rassegna di tali norme, perché esse abbiano a trovare, con la migliore conoscenza da parte degli interessati, la più larga e completa applicazione, in vista dei fini che il legislatore si è proposto nell'emanarle.

Uno dei più frequenti motivi di contestazione in questa materia è costituito dal rapporto tra l'estensione del fondo e la ampiezza dei fabbricati ad esso inservienti. Spesso gli Uffici e le Commissioni, per facilitare la indagine sulla sussistenza dei requisiti voluti per la ruralità, determinano dei criteri di massima relativamente al rapporto anzidetto e a tali criteri ispirano le

SOLO UN'AGRICOLTURA SVILUPPATA E RICCA DARA' UN PROGREDIENTE MERCATO INTERNO ALLA INDUSTRIA NAZIONALE.
MUSSOLINI

Nel Catasto rustico la funzione strumentale dei fabbricati rurali viene innanzi tutto considerata nel campo catastale e precisamente in sede di valutazione del reddito dominicale dei fondi rurali censiti in catasto.

Stabilisce infatti l'art. 16 del Testo Unico sul Nuovo Catasto approvato con R. D. 8 ottobre 1931 numero 1572 (già art. 15 della legge 1. marzo 1898 n. 3682) che debbono essere compresi nel «catasto del terreno» anche i fabbricati rurali, e che tali fabbricati, con le aree da essi occupate, debbono andare esenti da imposta fondiaria.

Il fabbricato viene considerato dunque come un mezzo per la realizzazione del reddito del fondo rustico cui è inserviente, al pari degli impianti e dei manufatti stabilmente destinati a migliorarli.

Lo stesso articolo sopracitato definisce i fabbricati che debbono avere il trattamento anzidetto, stabilendo che debbono classificarsi fra di essi «quella costruzione che appartengono allo stesso proprietario dei terreni cui servono (e la giurisprudenza ha ammesso che possano appartenere anche ai membri della sua famiglia e precisamente al coniuge, ai genitori ed ai figli) e siano destinate a:

a) all'abitazione di coloro che attendano con il proprio lavoro alla manuale coltivazione della terra;

b) al ricovero del bestiame necessario per la coltivazione ed alimentazione da quei terreni;

c) alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari dei terreni, nonché alla custodia e conservazione delle macchine e degli attrezzi che servono alla coltivazione dei terreni medesimi.

Le costruzioni predette vanno comprese nel catasto rustico insieme ai loro accessori, tra i quali si comprendono i pozzi, i cortili, le concime, le aie e simili, sempre che siano esclusivamente e stabilmente destinati agli usi propri della agricoltura. Non vi si comprendono, invece, gli orti, le aie provvisorie e in genere gli spazi che vengono occupati «solo temporaneamente» per deposito di concimi o di attrezzi o di prodotti agricoli oppure che non servono esclusivamente alla prima manipolazione dei prodotti stessi, ma anche a ulteriori usi e lavorazioni per fini industriali e commerciali.

Va notato (e questo è un punto sul quale sorgono spesso dubbi, ma non dovrebbe invece essere posto in discussione data la precisazione dell'art. 86 del Regolamento 12 ottobre 1933 n. 1539) che un fabbricato deve essere considerato rurale ed escluso per ciò dalla stima fondiaria, quando concorra i predetti requisiti, «anche se non sia situato nel fondo cui serve».

L'esenzione da imposta fabbricati rurali nel catasto rustico porta come conseguenza la esenzione dalla imposta sui fabbricati; esenzione e, esplicitamente prevista dalla legge fondamentale che regola questo tributo.

Per ciò nel caso di nuova costruzione colonica, facendo denuncia agli Uffici della Imposte, non dovrà essere chiesta la esenzione temporanea che compete ai nuovi fabbricati civili, ma dovrà invece essere dichiarata la ruralità della costruzione al fine dell'esenzione permanente.

Anche quando si tratti di fabbricati già esistenti, erroneamente compresi nel catasto urbano e gravati da imposta sui fabbricati, potrà essere avanzata dal proprietario la denuncia di ruralità.

Nell'un caso e nell'altro, se l'Ufficio Imposte non ritenesse sufficientemente comprovato il carattere rurale e non accogliesse la denuncia, questa verrebbe sottoposta al giudizio della Commissione di primo grado, con possibilità di appello, per il contribuente e per l'Ufficio, alla Commissione Provinciale e, solo per questioni di diritto alla Commissione Centrale. Chiuso poi il ci-

Loro decisioni. Questo sistema non appare tuttavia rispondente in pieno alla legge, la quale fa riferimento solo a elementi di fatto, da riscontrarsi caso per caso, potendo essi variare a seconda delle culture e del sistema di conduzione praticato. Non può dubitarsi, del resto, che con l'evolversi e col progredire dei metodi colturali e delle necessità della vita rurale, anche le esigenze nei riguardi dei fabbricati colonici vengano mano mano a modificarsi.

L'imposta sui materiali da costruzione

Un'altra agevolazione fiscale intesa a incoraggiare la costruzione e la manutenzione degli edifici rurali è quella che trova nella sua giustificazione nella funzione strumentale dei medesimi, e quella prevista dall'art. 30 del T. U. per la Finanza Locale relativamente alla imposta di consumo sui materiali da costruzione.

Il Regolamento approvato con R. D. 30 aprile 1936 n. 1138 (art. 41) dà una definizione degli edifici colonici, agli effetti della predetta esenzione, analoga a quella portata dalla legge catastale e da quella sulla imposta fabbricati. Aggiunge però una differenza della legge predetta — che debbono considerarsi edifici colonici e vanno per ciò esenti da imposta di consumo sui materiali — le costruzioni che, eseguite sui terreni cui servono, sono destinate alla abitazione abituale del proprietario o dell'affittuario dei terreni stessi che attendano direttamente alla conduzione della azienda agricola. Viene dunque accordata la esenzione anche per le case di abitazione dei proprietari e di coltivatori «conduttori» e, pur senza lavorare manualmente, il fondo di loro proprietà o tenuto in affitto.

Perché sussista il diritto a esenzione nei confronti delle case di abitazione di questi ultimi (conduttori che non lavorano manualmente), è richiesta però esplicitamente la richiesta che gli edifici sorgano sui terreni cui servono; mentre le case dei coltivatori manuali, dei dirigenti, guardiani, ecc., sono esenti anche quando si trovino o vengano edificate nel centro abitato o comune fuori del fondo cui servono.

Questi criteri valgono sia per la imposta di consumo sui materiali usati per nuove costruzioni o per notevoli rifacimenti di costruzioni esistenti, sia per l'abbonamento obbligatorio all'imposta stessa stabilito dalla legge per i materiali usati nelle riparazioni e rifacimenti.

Coloro che si apprestano a costruire nuovi edifici rurali o ad eseguire notevoli rifacimenti o ampliamenti debbono ricordare che è in ogni caso obbligatoria la preventiva denuncia alla locale Amministrazione delle Imposte di consumo, non comportando la ruralità del fabbricato l'esenzione da questa formalità.

Direttive di S. E. Starace per l'Ente Usciti Riserva e Bandite

Il Segretario del P. N. F., Presidente del C.O.N.I., ha ricevuto, presentando il Reggente, la Federazione Italiana Campatori, il nuovo Presidente dell'Ente Usciti Riserva e Bandite, fascista Benvenuto Pola, che, accompagnato da due membri del Comitato esecutivo, lo ha ragguagliato sulla attività svolta dall'Ente e sul programma del medesimo, che mira precisamente alla difesa del patrimonio faunistico e all'incremento della produzione di selvaggina nazionale.

Il Segretario del P. N. F. ha preso atto con compiacimento delle dichiarazioni del Presidente ed ha segnato precise direttive intese a migliorare l'Ente, entro il più breve termine possibile, in grado di concorre efficacemente ad assicurare al Paese la indipendenza economica, verso la quale il Regime fascista tende con tutte le sue forze.

Gara per fotografie di carattere agrario

Il Comitato Nazionale per l'incremento delle Concimazioni in ordine alle deliberazioni assunte nella sua ultima adunanza del Consiglio Direttivo della discolta Federazione Nazionale Fascista per l'Industria dei prodotti chimici per l'Agricoltura e con i fondi allungo da questa erogati, indice una gara a premi da assegnarsi a fotografie di carattere agrario.

Sono fissate le seguenti norme:

- 1) Le fotografie dovranno avere per soggetto: a) coltivazioni arboree o erbacee; b) particolari di colture o di prodotti; c) concimi, concimazioni, effetti delle concimazioni.
- 2) Le fotografie ritenute degne di particolare interesse saranno acquistate dal Comitato che le compenserà con L. 30. ognuna.
- 3) Le fotografie che sono state acquistate parteciperanno ad una gara finale avente i seguenti premi: un premio di lire 1000; quattro premi da lire 500; cinque premi da lire 200.
- 4) Per la gara finale, le fotografie costituiranno un gruppo il cui soggetto si riferisce ad una sola categoria del comma 1), avranno titolo di preferenza.
- 5) Le fotografie dovranno avere un formato minimo di 9 per 13 e dovranno essere inedite.
- 6) Le fotografie acquistate e quel-

le premiate, restano di proprietà del Comitato Nazionale per l'incremento delle concimazioni nella persona del suo Presidente, e di conseguenza non possono essere riprodotte.

7) La Commissione Giudicatrice sarà nominata dal Presidente del Comitato Nazionale per l'incremento delle concimazioni d'intesa con il Presidente della Federazione Fascista degli Industriali dei prodotti chimici.

8) Resta in facoltà della Commissione Giudicatrice di non assegnare uno o più premi se le fotografie presentate non ve ne siano di degne.

9) Il giudizio della Commissione è inappellabile.

10) La gara resta aperta fino al 31 dicembre 1937 XV. Coloro che intendono partecipare dovranno inviare le fotografie al Comitato Nazionale per l'incremento delle Concimazioni, Via Regina Elena 86, Roma, in plico raccomandato.

Esenzione tributaria per il rimboscimento

L'Agenzia «Gea» avverte che ai proprietari agricoltori di zone sottoposte a vincolo forestale, e sottoposte al rimboscimento, o al rimboscimento del bosco, presistente, è concessa l'esenzione ventennale dei contributi.

Consigli pratici all'allevatore di bestiame bovino

Il latte materno rappresenta nella prima fase di sviluppo del vitello l'alimento insostituibile e più completo, in quanto contiene, nella forma più digeribile, tutti i principali atti all'accrescimento.

Qui sorge la prima domanda dell'allevatore: allattamento naturale o artificiale?

L'allattamento naturale, che si ottiene ponendo il vitello sotto la madre, pur presentando dei grandi vantaggi presenta anche un grave inconveniente che viene a ridurre l'importanza dei primi, attenuando la completa utilità.

I vantaggi sono due anzitutto, del fatto che il latte portato direttamente non può venire inquinato, e, se non ha una temperatura costante, è inoltre riceve una insalubrità completa perché ingerito a piccole dosi.

Gli inconvenienti derivano in primo luogo dal fatto che il quantitativo di latte ingerito non può essere regolato il che costringe l'apparato digerente del vitello a subire notevoli sbalzi alimentari in dipendenza della alimentazione e dello sfruttamento della madre, nonché dal danno che può essere procurato alla medesima; in secondo luogo per il fatto che lo svezzamento con l'aggiunta di concentrati, i quali rappresentano una notevole economia, non può essere perfettamente realizzato.

Consigliabile quindi è l'allattamento artificiale eccezione fatta per il primo periodo di una settimana della fase colostrale. Nella applicazione di esso dovranno tenersi presenti le seguenti importanti avvertenze dalle quali risulta dipendere la buona riuscita:

1) I recipienti dovranno essere pulitissimi;

2) Il latte dovrà essere somministrato appena munto;

3) Si dovrà cercare che il vitello venga a ingerire il latte in piccole dosi da poter essere assimilato. Quest'ultima condizione verrà assicurata adottando il pop-pattino.

L'allevamento dei vitelli dovrebbe durare fino a tutto il terzo mese con 8-9 Kg. di latte al giorno e finire al quinto con la somministrazione durante i due mesi successivi di un Kg. di latte per settimana.

Il quantitativo di latte indicato non è che da considerarsi quale norma generale. Comunque esso dovrà essere regolato in rapporto al sesso dei vitelli, al loro accrescimento e alla loro particolare destinazione.

Le esigenze del bestiame durante la prima fase di sviluppo sono, oltre modo, considerevoli. Esse derivano dall'accelerato ricambio e dalla facilità di intenso accrescimento di tutti gli organi.

A partire dal secondo mese di età, le esigenze nutritive del vitello sono normalmente superiori a quelle date dai principi nutritivi contenuti nel quantitativo di latte indicato. D'altra parte la somministrazione di un quantitativo più elevato non sarebbe economico, salvo il caso nel quale i vitelli venissero destinati ad essere tori.

Da ciò ne deriva la necessità che il vitello, oltre che il latte co-

lino a ricevere piccole quantità, che verranno gradualmente aumentate, di fieno sottile di ottima qualità, ricco di foglie, povero di sostanza legnosa, derivato da erba tagliata una settimana prima della maturazione, nonché un primo quantitativo di concentrati.

Un tale riguardo è il pannello di fieno messo in acqua tiepida, per le sue proprietà nutritive, digestive e leggermente lassative.

A partire dal terzo mese il pannello di fieno sarà integrato da una mescolanza nella quale rientrano l'avena sfarinata, ottima per le sue proprietà mineralizzanti, la farina di segale di orzo o di frumento, di grano duro in parti eguali.

Il quantitativo di miscela di concentrati da somministrarsi dovrà essere rapportato alla diminuzione del quantitativo di latte; tenendo presente che per ogni litro di quest'ultimo dovranno essere somministrati 150-180 grammi di pannello di fieno o di miscela concentrata.

Al quinto mese di età, quando il vitello sarà quasi slattato, esso riceverà pertanto, oltre che il buon fieno da un Kg. a uno e 200 di concentrati.

Dopo i sei mesi, il concentrato potrà essere diminuito di 200 gr. per settimana, continuando però ad alimentarlo con il fieno della migliore qualità sia all'anno.

Non si avrà mai insito troppo sui seguenti principi assolutamente indispensabili per conseguire un razionale allevamento e utilizzazione:

1) L'allattamento prolungato si ripercuote enormemente su tutta la carriera produttiva futura dell'animale e compensa il sacrificio dell'allevatore;

2) La somministrazione di latte troppo avara favorisce il latitismo e questo, stato di denutrizione e di miseria fisiologica, che rende gli animali di scarso valore commerciale e ne compromette l'avvenire;

3) Lo slattamento non deve cominciare mai prima dei tre mesi dato che il vitello deve avere uno stomaco preparato e sufficientemente robusto prima di utilizzare discretamente quantità di mangimi di difficile digestione (fieno);

4) La graduale meticolosa delle sostituzioni alimentari del quantitativo di latte, rappresenta il segreto del buon allevatore.

Apparecchi radio-ricevanti negli uffici degli agricoltori

La Confederazione Fascista degli Agricoltori, che fin dall'anno XII ha fornito di apparecchi radio-ricevanti i propri uffici provinciali, quelli di zona e le delegazioni comunali del Paese, ha deliberato di intensificare nel corso dell'anno XV il ritmo della distribuzione gratuita degli apparecchi.

Nel prossimo semestre del corrente anno distribuirà infatti altri 1493 apparecchi, sicché tutte le delegazioni comunali, in breve tempo e con intensificati ritmi, ne saranno provviste.

Apertura della Stazione di Monta Equina

Il Podestà del Comune di Udine informa che la stazione di monta equina governativa, con sede nella scuderia del Campo Polisportivo Moretti (fuori Porta Venezia), ha in questi giorni iniziato il suo funzionamento con due cavalli stalloni ed un asino, inviati dal Deposito di Fertura:

a) Lucumotte (ex Lustury), za Percheron;

b) Conversano Solo, razza di Lipizza;

c) Montecoso, asino di Martingrana.

La stazione di monta funzionerà fino al 15 luglio e sarà aperta tutti i giorni, eccetto il pomeriggio dei festivi.

Per informazioni rivolgersi al Direttore della stazione equina, Veterinario Comunale dott. Della Savia.

Concorsi agricoli indetti dall'Istituto agricolo delle Casse di Risparmio

Portiamo a conoscenza dei nostri organizzati i concorsi agricoli indetti dall'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezia per il corrente anno agrario.

Concorso per le più elevate produzioni di grano duro e per le migliori colture di patata per semina, limitatamente, per queste ultime, alle aziende di montagna e di collina. I concorsi sono dotati di 44 premi in denaro per complessive lire 67.500. data di chiusura delle iscrizioni 15 giugno 1937 XV.

Concorso fra la Lattiera Sociale, avente il fine di premiare gli Enti dotati di impianti meglio tenuti o più efficienti sotto l'aspetto tecnico-economico, dotato di 25 premi in denaro per complessive lire 40.000 data di chiusura delle iscrizioni 30 giugno 1937 XV (prologata al 31 ottobre 1937 XVI per le Lattiere non ancora funzionanti alla data del bando).

Concorso per la costruzione di piccoli silos da foraggio, dotato di 30 premi in denaro per complessive lire 25.000 data di chiusura delle iscrizioni 15 agosto 1937 XV.

Vendita cavalli riformati

Informiamo i nostri organizzati che il Reggimento Piemonte Reale Cavalleria procederà il giorno 6 aprile 1937 XV alle ore 9 nel piazzale della Caserma Vittoria Emanuele III in Udine, alla vendita per asta pubblica dei seguenti cavalli riformati: Istria lire 400; Pacifico lire 400; Quosenzio lire 450; Panarello lire 400; Iano lire 350; Tanti lire 450; Perpetua lire 300; S. Guberta lire 350; Ombria lire 400; Utoletta lire 400; Parco lire 350; Pedronio lire 400; Impegnata lire 350; Onesto lire 400; Quirico lire 400; Larcimiro lire 350; Neopoli lire 400; Onorata lire 400; Righio lire 400; Uccellino lire 400.

Il deliberamento seguirà per pubblico bandito a favore del miglior offerente in aumento al prezzo come sopra stabilito per ciascun cavallo. Le offerte non potranno essere inferiori a dieci lire.

Le spese di registro a bollo, quelle di stampa e pubblicazione degli avvisi, i diritti di segreteria ed ogni altra spesa inerente al contratto sono a carico del compratore.

I cavalli saranno consegnati al compratore sul luogo dell'incanto, appena effettuata la deliberazione, previo il pagamento in contante, del prezzo e delle spese di cui all'art. 2 con avvertenza che sebbene vengano visitati da veterinari prima dell'asta per accertare che non siano affetti da malattia contagiosa, intendendosi tuttavia venduti senza garanzia alcuna e con dichiarazione anzi di rinuncia assunta per parte dei compratori medesimi ad ogni beneficio dalla legge in simili casi consentito.

I compratori dovranno essere provvisti dell'occorrenza per condurli via i cavalli.

Il trattamento elettrico alle sementi agrarie

Presso la Confederazione degli Agricoltori è stata presieduta una Commissione tecnica per gli studi ed esperimenti sulla azione esercitata dal trattamento elettrico preventivo alle sementi agrarie.

Gli esperimenti già fatti al riguardo secondo un procedimento italiano, hanno messo in rilievo la grande importanza che questi studi possono assumere nella applicazione alla grande coltura.

La Commissione ha tracciato il programma della sperimentazione mirante ad una scrupolosa metodica sia nelle applicazioni elettriche, che nelle colture sperimentali, le quali saranno estese anche alle più importanti colture primaverili.

NOTE PRATICHE

IN CANTINA

La conservazione dei vasi vinari

Non si può ottenere una buona conservazione dei recipienti vinari, senza l'aiuto di un ambiente sano, pulito e non umido.

Quando dette condizioni lascino a desiderare, son un po' di buona volontà, facile e sanare sufficientemente la cantina. Così se la cantina è eccessivamente umida, si allarga convenientemente le porte, mantenendo l'ambiente ben aereato ed impedendo, con opportuni lavori murari o di fognatura, che vi siano dannose infiltrazioni di acqua attraverso le pareti ed il pavimento. Ad ambiente risanato, anche la conservazione dei recipienti diviene più facile e sicura.

La perfetta conservazione dei recipienti in legno si ottiene molto semplicemente togliendo di sovente il tartaro o «gruma» e lavandoli, appena vuoti, con grammi 500 di soda in 10 litri di acqua e quindi con acqua semplice.

Quando il vaso sarà perfettamente asciutto si farà una buona solforazione, chiudendo ermeticamente ogni apertura.

Quest'ultima operazione dovrà essere ripetuta spesso. Le pareti esterne delle botti si debbono ripassare con spazzolo o stracci bagnati leggermente in una soluzione di acido solforico in acqua.

NEL VIGNETO

L'impianto delle viti

Prima dell'impianto, le barbatelle vanno immerse per qualche ora in una poltiglia di terra argillosa, e sterco bovino stemperato in acqua. Si tolgano le radici guaste o ferite, e si accorcino a poco più di un centimetro quelle sane.

Nella fossa preparata fin dall'inverno e nella quale è stato posto in fondo del letame ben maturo, si versa terra fine in modo da formare una specie di cono.

Su questo si adagia la «barbatella» in modo che le radici posino sulla terra fine: si versa altra terra buona che si comprime colle mani. Occorre che il punto di innesto rimanga di 5-6 cm. al disopra del livello generale del terreno. Colmata bene la fossella si rinalza la barbatella fino a qualche centimetro sopra il punto di innesto.

Si pota il tralcio migliore a poche gemme (da 3-4 a seconda del sistema di potatura) e lo si ferma ad un sostegno.

Le giovani viti devono essere curate devoto avere i trattamenti anticrittogamici e il terreno deve essere tenuto pulito e soffice.

Bisogna stare attenti se durante la vegetazione alle «barbatelle», vale a dire a togliere le radici sopra l'innesto, ed a sopprimere i «succhi» al disotto dell'innesto.

Volendo impiantare delle talee si seguirà il seguente metodo: si fa con un palo di ferro, un foro profondo (da 80 cm. a 1 m.); vi si depone la talea, vi si versa acqua e subito con un bastone a punta si fa una specie di impasto mescolando acqua e terra. Eseguito l'impasto l'operaio ricopre il foro e la testa della talea formando un cumuletto di terra.

Nelle concimazioni di impianto, si consiglia di adoperare materiale di lento consumo: il letame è utilissimo, può essere somministrato fino in ragione di 500-1000 per ettaro, a seconda della quantità delle viti, del terreno, ecc. Le letamazioni molto abbondanti all'impianto sono consigliabili se si dispone di molto materiale, e a buon prezzo.

Ottimo sono anche le concimazioni chimiche.

E' difficile fornire delle formule fisse di concimazione: certamente la giovane vite si avvantaggia ottensando il fosforo e della potassa. Il primo dato sotto forma di perfosfato o scorie Thomas, il secondo, specialmente sotto forma di solfato, ma anche di salino potassico o di kainite. Van-

IN CANTINA

La conservazione dei vasi vinari

Non si può ottenere una buona conservazione dei recipienti vinari, senza l'aiuto di un ambiente sano, pulito e non umido.

Quando dette condizioni lascino a desiderare, son un po' di buona volontà, facile e sanare sufficientemente la cantina. Così se la cantina è eccessivamente umida, si allarga convenientemente le porte, mantenendo l'ambiente ben aereato ed impedendo, con opportuni lavori murari o di fognatura, che vi siano dannose infiltrazioni di acqua attraverso le pareti ed il pavimento. Ad ambiente risanato, anche la conservazione dei recipienti diviene più facile e sicura.

La perfetta conservazione dei recipienti in legno si ottiene molto semplicemente togliendo di sovente il tartaro o «gruma» e lavandoli, appena vuoti, con grammi 500 di soda in 10 litri di acqua e quindi con acqua semplice.

Quando il vaso sarà perfettamente asciutto si farà una buona solforazione, chiudendo ermeticamente ogni apertura.

Quest'ultima operazione dovrà essere ripetuta spesso. Le pareti esterne delle botti si debbono ripassare con spazzolo o stracci bagnati leggermente in una soluzione di acido solforico in acqua.

NEL VIGNETO

L'impianto delle viti

Prima dell'impianto, le barbatelle vanno immerse per qualche ora in una poltiglia di terra argillosa, e sterco bovino stemperato in acqua. Si tolgano le radici guaste o ferite, e si accorcino a poco più di un centimetro quelle sane.

Nella fossa preparata fin dall'inverno e nella quale è stato posto in fondo del letame ben maturo, si versa terra fine in modo da formare una specie di cono.

Su questo si adagia la «barbatella» in modo che le radici posino sulla terra fine: si versa altra terra buona che si comprime colle mani. Occorre che il punto di innesto rimanga di 5-6 cm. al disopra del livello generale del terreno. Colmata bene la fossella si rinalza la barbatella fino a qualche centimetro sopra il punto di innesto.

Si pota il tralcio migliore a poche gemme (da 3-4 a seconda del sistema di potatura) e lo si ferma ad un sostegno.

Le giovani viti devono essere curate devoto avere i trattamenti anticrittogamici e il terreno deve essere tenuto pulito e soffice.

Bisogna stare attenti se durante la vegetazione alle «barbatelle», vale a dire a togliere le radici sopra l'innesto, ed a sopprimere i «succhi» al disotto dell'innesto.

Volendo impiantare delle talee si seguirà il seguente metodo: si fa con un palo di ferro, un foro profondo (da 80 cm. a 1 m.); vi si depone la talea, vi si versa acqua e subito con un bastone a punta si fa una specie di impasto mescolando acqua e terra. Eseguito l'impasto l'operaio ricopre il foro e la testa della talea formando un cumuletto di terra.

Nelle concimazioni di impianto, si consiglia di adoperare materiale di lento consumo: il letame è utilissimo, può essere somministrato fino in ragione di 500-1000 per ettaro, a seconda della quantità delle viti, del terreno, ecc. Le letamazioni molto abbondanti all'impianto sono consigliabili se si dispone di molto materiale, e a buon prezzo.

Ottimo sono anche le concimazioni chimiche.

E' difficile fornire delle formule fisse di concimazione: certamente la giovane vite si avvantaggia ottensando il fosforo e della potassa. Il primo dato sotto forma di perfosfato o scorie Thomas, il secondo, specialmente sotto forma di solfato, ma anche di salino potassico o di kainite. Van-

Il vero che molta parte di questa deposizione è dovuta ai caratteri della razza della gallina allevata, ma è per tanto ancora verissimo che l'alimentazione razionale è quella che completa il carattere di alta deposizione.

Per ottenere molta uova bisogna anzitutto scegliere la razza della gallina da allevare, che ogni bravo agricoltore friulano potrà facilmente ottenere garantita nella selezione rivolgendosi al Consorzio Provinciale Allevamento Basso Corte, dobbiamo modificare anche la composizione del cibo abitualmente preparato dalle nostre massie in modo che, senza obbligare alla gallina una ingestione di maggior quantitativo di alimento, questa trovi una composizione composta con tutti gli elementi necessari per produrre maggior numero di uova e per conservare un perfetto stato di nutrizione.

Solo con l'allevamento di galline spiccatamente adatte per ottenere una forte deposizione uova, ed alimentando le stesse razionalmente i nostri polli rurali potranno garantirsi l'autarchia di questo prodotto, che, tra l'altro, può essere considerato tra gli alimenti il più perfetto e più usato in tutte le mense.

La coltivazione della fragola è facilissima; eppure si trovano molte fragole che non soddisfanno i proprietari.

Per la piantagione occorre lo scasso del terreno a 40-50 cm. di profondità e un'abbondante concimazione con letame ben maturo (decomposto), da interrarsi durante lo scasso a 20 cm. di profondità. Di concimi chimici si spargono grammi 100 di perfosfato, grammi 50 di calcidiana, e grammi 50 di cloruro di potassio per ogni metro quadrato di superficie; questi concimi si sotterrano leggermente a mezzo della zappa.

In principio occorre innaffiare; tina a dimora (e però ottima pratica l'impiantare la fragola anche d'ottobre), alla distanza di circa cm. 30 per le varietà a frutto piccolo e di cm. 40 per le altre a frutto grosso. In principio occorre innaffiare, in seguito la cura si limita alla pulizia scrupolosa delle stiole per mezzo di leggera zappettatura e al distacco degli stioloni (filli).

E' molto importante togliere diligentemente gli stioloni, per evitare che le piante si moltiplichino e invadano tutto il terreno; la piantagione depesice allora immediatamente.

Dopo la fioritura si copre il terreno con rici o trucioli di legno o anche trucioli di legno o cascami di cotone o altre materiale adatto, per ottenere dei frutti più puliti e sani.

Durante l'inverno si copre di letame lo spazio fra le piante, avendo cura di non nascondere completamente. In primavera si sotterra questo letame.

La fragola va rinnovata ogni tre anni.

Sogno di un mattino di primavera

Novella pasquale

Smane il sole si è finalmente levato, con una certa pigritia, però, degli importanti velari di nuvole che l'opprimevano ed ora sfiora, gioioso, sulla campagna rinverditasi tra le foglie dei grandi alberi del bosco, con mille e mille riflessi abbaglianti, sulla superficie del lago, lievemente increspata dalla brezza, calda ed asciutta, la terra ancora bagnata per le piogge recenti.

Il posco ed il mandorlo sono in fiore, le margherite, punte nei prati, come stelle di un verdissimo firmamento, raddizzano lo stelo curvato dallo sferragliare della pioggia e dalla violenza del vento, i ranuncoli sembrano pennellate di giallo date alla terra da un pittore estroso.

Le prime rondini tracciano avvisibili sole nell'azzurro e sembrano impazzite di gioia tanto sono acuti i loro gridi e sacchetti i voli; altri uccelli cantano, senza riposo, sulle vette dei cipressi, dei platani, sui rami degli ipocastani, sulle siepi, sui comignoli della grande casa colonica, ormai desta, con i poliorismi festosi delle coperte e delle lenzuola sulla finestra, all'aria pura del mattino.

Le galline, non sazie ancora di granturco e di pastone, raspano e beccano qua e là, nel cortile o sui prati, i colombi volano mormorando dall'alba alle cove, le anitre guazzano, felici, nel flegoglio, dalla stalla giungo il muggito dei buoi, il belar degli asinelli, e tratti, il nitrito e lo scappellotto dei cavalli. Il cane, acciampellato in un angolo, scuote ad ogni rumore un occhio ma senza muoversi, perché tutto dintorno è conosciuto e familiare; sobbalza, però, facendo fuggire le grasse galline che gli beccano dintorno, allorché un moscone, ronzando, tenta di posargli sul muso o sulla groppa, ma poi si ziaquieto e, forse, sonnecchia.

Qualche farfalla delle grandi ali bianche o gialle, gira incerta di fiore in fiore e gioca, tra voli radenti e virate brusche, con un piccolo gatto che, invano, si affanna ad inseguirla.

La massaia è già al lavoro: fa gemere la catena del pozzo ed estrae dalle cupe profondità il secchio pieno e stinfittissimo al quale riempie le lucidissime anfore di rame e le panciute brocche di terracotta; sciorina al sole candide tovaglie gocciolanti ed indumenti detersi; petta il naso moccioso di una bimbetta ed un'altra, strillante, ne immerge, nuda, nell'ampia tinozza colma d'acqua intiepidita al sole, per il lavacro settimanale.

La bimba urla, sgambetta, si divincola ma, passato il primo terrore, è preso contatto con l'elemento, vi si tuffa con piccoli gridetti di gioia, se ne asperge il petto, le spalle, la testa, arruffata su cui i riccioli, distesi ed incollati, gocciolano abbondantemente sugli occhi ridanti, sulle orecchie, sulla bocca, sulla gola palpitante.

Poi la massaia asciuga la piccina con un grande lenzuolo odoroso di lavanda e la porta, tutta rinfagottata, nella ampia cucina, vicino al fuoco che arde nel camino annerito, e la riveste con precisione e sveltezza.

Il massaro, intanto, ha tratto dalla stalla i due cavalli che aspirano con la froge dilatata l'aria tepida che sa d'erbe profumate e di terra rivoltata, e li striglia con metodo e con cura, tracciando, con la spatola, sul mantello, zone lucidissime e ravviate.

Lava alle bestie il muso con una spugna intrisa nell'acqua fresca, pettina le criniere, ravia e distende le code scomposte, raspa e lucida gli zoccoli, esamina i ferri, passa con sicurezza sotto i petti, ed infine accarezza le groppe e lascia che vadano a pascolare nel prato.

E' giovane il massaro, ancora, e pieno di vita: avrà poco più di quarant'anni. Alto, bruno, con il viso adorno, brunozeo quasi, in cui gli occhi, profondi e azzurri, sembrano come due tranquilli laghetti tra le scabre e ferrigne pareti di una montagna, con il torso possente modellato da una fresca camicia di bucato ed i capelli ricci e scompolti sulla fronte, come quelli della bimbetta nella tinozza.

Ha sposato giovane, il massaro, ed è sempre vissuto accanto alla sua donna, la più bella del paese al tempo delle nozze ed ancora bella e forte nonostante le fatiche della maternità e le piccole ingiurie degli anni.

Eccola che apparecchia, fuori, al sole, la tavola, e l'adorna di fiori e di verdi ramoscelli di olivo; dispone le posate lucide delle grandi occasioni, i pesanti piatti di porcellana, i bicchieri di cristallo che il sole fa scintillare, le ampolle con il saporoso olio del frantoio e l'aceto invecchiato nelle cantine, le bottiglie con il vino d'oro e di rubino, spremuto dai ricchi grappoli della vigna, e gira, instancabile, dalla cucina ove le pentole effondono graditi aromi al desco cui manca, a parer suo, sempre qualcosa.

Ha i capelli neri, ondulati, divisi sulla fronte, raccolti in trecce che si annodano, copiose, sulla nuca; gli occhi grandi, castani, con le iridi pagliettate d'oro, le labbra sanguigne che spiccano nei volti abbronzati, i fianchi un po' pingui ma che non diminuiscono la snellezza e la agilità della persona. Ha quarant'anni, ma si potrebbe dargliene ventotto.

Ecco, la tavola ora è pronta, le pentole borbottano quietamente, le bimbe ruzzano intorno al gatto ed intanto che si attende il nonno, di ritorno dalla Chiesa, si può anche riposare un poco.

La massaia si avvicina al suo uomo, si appoggia al braccio muscoloso di lui e guardano, entrambi, senza parlare, ma forse con lo stesso pensiero nel cuore, al lontano or-

izzante ove una striscia di azzurro cupo annuncia il mare.

Quante ne son passate di grandi navi pavesate a festa su quei mari! Andavano verso lidi lontani, con il loro carico di giovinezza e d'entusiasmo, sospinte più che dal turbino delle eliche dalla passione che vibrava nei cuori di quei giovani soldati che avrebbero combattuto per un santo ideale di civiltà e di redenzione...

Poi il loro sguardo si volge alla lunga strada bianca che va verso il paese...

Per quella strada, un giorno, s'è incamminato anche un giovane forte ed entusiasta che, ogni tanto, si voltava a ripetere, con un largo gesto del braccio, il suo addio e poi è sparito all'ultima svolta, laggiù, alle prime case...

Era il crepuscolo e già qualche stella, pavida ed incerta brillava nel cielo... Lo seguirono con gli occhi e con il saluto finché la sua figura non si confuse nelle prime ombre della sera e quando entrarono in casa, alla poca luce del fuoco prossimo a spegnersi, si guardarono silenziosamente negli occhi che erano pieni di pianto.

A tutto ciò ripensano, senza dirselo, i genitori di quel figlio che, laggiù, in Africa, ha fatto più del suo dovere, come disse il maresciallo dei carabinieri quando annunciò loro che era rimasto ferito, per fortuna leggermente, in combattimento, e che gli era stata concessa una medaglia al valore...

Ed in questo Sabato Santo, giorno di festa, di gloria e di pace, il massaro e la massaia, pensano che sarebbe bello averlo, lì, tra loro, quel figliolo, alla tavola che, tra poco, quando le campane scieglieranno il loro canto gioioso nell'aria annunciando che Cristo è risorto, si animerà di risate, di trilli, di allegri tintinnii...

E guardano ancora sulla strada bianca come se volessero, con la forza della immaginazione, creare quella figura familiare, sentire il passo noto, la voce robusta...

Ecco, infatti, laggiù, alle prime case del paese, un uomo che s'avanza a passi rapidi, agile, sicuro, con un piccolo fardello sotto il braccio. Ha l'incandescere del loro figliolo ed essi si cullano nella illusione che sia lui che ritorna in questo mattino di primavera, così tepido e profumato.

Ma egli è lontano, ora, chissà dov'è... chissà se sarà guarito, quando ritornerà...

E nemmeno quando lo riconoscono, quando si accorgono che è lui che corre a loro, nemmeno quando lo sentono, fremendo di commozione sul cuore si persuadono che sia il loro figliolo e, con gli occhi velati di lacrime che offuscano i contorni della sua persona, sembra quasi loro che sia una illusione che dissolverà ben presto...

E non si riscuotono e non credono alla felicità finché le campane delle chiese del paese e dei villaggi vicini non cominciano a diffondere sulla piana il loro suono.

Ondate d'armonie s'intrecciano, si rincorrono, si sovrappongono quasi ad incrinare la purezza cristallina dell'aria, quasi a commuovere anche la terra che sembra dondarsi anch'essa, con tutte le sue piante, le sue erbe, i suoi fiori, in una offerta sublime, al Salvatore Risorto!

Ed allora si inginocchiano tutti, uniti, su quella terra, sotto il sole, e pregano mentre il suono delle campane, a poco a poco si affievolisce, e si disperde e ricomincia il divino concerto degli uccelli che si erano, per un momento, tacuti...

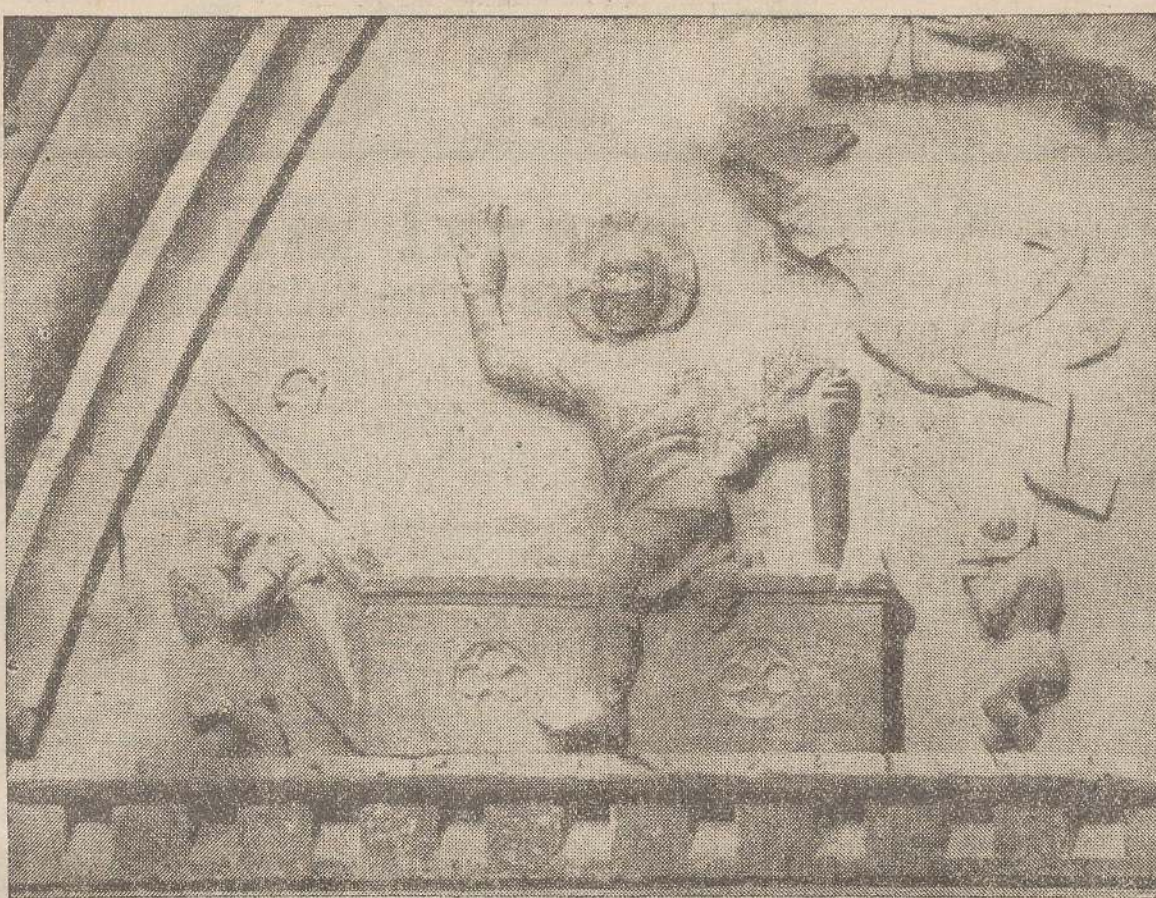
Gastone Ghio

La "liquidazione" della Chiesa Cattolica in Russia

RIGA, 27

Quale significato debba attribuirsi alla notizia recentemente trasmessa alla "Morning Post" dal suo corrispondente da Mosca, secondo la quale il movimento dei senza-Dio avrebbe segnato in questi ultimi tempi un brusco regresso che avrebbe ridotto il numero dei suoi associati da 5 a meno di 2 milioni, e quale valore debba riconoscersi alla proclamazione della libertà religiosa contenuta nella nuova costituzione sovietica è assai dubbio. Sta di fatto però che la persecuzione contro le Chiese pur potendosi dire abbia già raggiunto i suoi obiettivi pratici, non accenna ad aver termine.

Nel confronto della Chiesa Cattolica accomunata in questo alla sorte della chiesa russa ortodossa e di quella evangelica, gli effetti dell'opera di distruzione condotta dal terrorismo rosso nella sua ormai ventennale pratica di governo, si possono desumere dal fatto che delle 410 chiese cattoliche esistenti in Russia prima della rivoluzione, solo 11 sono ancora aperte, servite da una decina di preti lasciati in libertà più o meno sicura. Quanto sparuto sia questo numero, si vede osservando che nel 1917 il clero cattolico in Russia contava 8 vescovi e 510 preti.



(Foto Pignat)

LA SCENA DELLA RESURREZIONE IN UNA SCULTURA DEL DUOMO DI UDINE

Nel timpagno della porta maggiore del Duomo di Udine sono raffigurate le tre scene più significative della vita di Gesù: la Natività, la Crocifissione e la Resurrezione. Scultura primitiva degli inizi del secolo XIV, cui la fede infonde una profonda spiritualità, come dimostra la riproduzione della terza scena.

Si osservi, infatti, lo sgomento dal quale sono presi i soldati che hanno in custodia il sepolcro, specialmente quello di destra che si copre il viso con l'elmo reggendo a malapena la pancia. La figura veramente regale del Salvatore s'erge in alto benedicente; nella sinistra l'asta rotta del gonfalone sventolante a simboleggiare il trionfo del Cristianesimo.

La vita di Gesù nel paese e nel popolo d'Israele

Vissuto lungamente in Oriente, conoscitore profondo degli usi, dei costumi, della lingua dei paesi che ha trattato dalla S. F. M. William ha scritto la vita di Gesù nel paese e nel popolo d'Israele, Società Editrice Internazionale, Torino, L. 18).

Il suo è un libro di scienza e di pietà. La critica biblica non gli è ignota. Rigidamente ortodosso, non che avvicinarsi alla moderna critica negando, egli però non fa distinzione neppure fra gli Evangelisti sinottici e l'Evangelio di San Giovanni. Tutti e quattro hanno per lui autorità eguale. All'Evangelio di San Giovanni il suo racconto si accosta forse anzi più che ad ogni altro, in che consiste dunque la novità del suo libro? Come già abbiamo accennato, il William è un dotto orientista, quel mondo non ha segreti per lui. Basandosi su questo suo sapere profondo, tenendo conto di tutti i risultati che la trascrizione dei papiri ha portato alla conoscenza della storia dell'Impero Romano in Oriente, egli illumina il racconto evangelico della nuova luce che deriva da tutto ciò. Narrazioni oscure un tempo per allusioni ad usi e costumi poco noti diventano chiarissime poste nel loro ambiente e spiega con esso.

Paesaggio d'Oriente

Già il Renan aveva magnificamente descritto nella sua «Vita di Gesù» il paesaggio orientale, ma era soprattutto descrizione di artista che cerca di far rivivere la sensazione goduta dinanzi agli occhi dei lettori per la pura gioia di tanta bellezza. Altra cosa è la descrizione del William. Egli è un uomo e un particolare, indaga non sull'aspetto dei luoghi e della campagna soltanto, ma sulle condizioni di vita che da ciò derivano. Il quadro muta con il variare delle stagioni, ogni nuovo calore a sfumatura di esso è luce a meglio intendere l'ambiente in cui Gesù operò e visse.

In Palestina la vita si svolge per gran parte dell'anno all'aperto, le spese per l'abitazione si limitano per i meno abbienti ad un minimo irrisorio. Case ad un solo piano, sovente anche di una sola stanza. Uno strato di terra argillosa ben impastata disposto su travi, formate da canne e fucilli, forma il tetto. D'estate ci si mantiene al fresco, nella stagione delle piogge avviene talvolta però che il tetto cominci a sciogliersi. Si adopera allora, a render più comodo lo strato, un rullo compressore.

Dinanzi alla casa, caratteristica principale di essa, un cortile circondato da mura, la cui porta d'ingresso dà sulla pubblica via. In uno di questi cortili il suo mestiere di falegname. In essi egli dovette indugiare sovente ad istruire il popolo.

Le guarigioni della sera del sabato

Davanti ad una povera casupola, quella di Pietro a Capernaum, si raccoglie folla numerosa una sera di sabato. La notizia che Gesù ha guarito la suocera di Pietro si è diffusa. Tutti vogliono ora portare i loro malati da lui. Si attende il calar del sole. Il portar malati è proibito il sabato, secondo la prescrizione dei dottori della legge. Poi i malati sono fatti uscire nella strada. Si svolge allora una di quelle scene di vita orientale che si ripetono ancora oggi quando accade alcunché di straordinario. Grida, domande, risposte, mille voci, si fondono in una gran voce, in preda al-

la massima agitazione. Le piccole finestre delle case vicine si riempiono di teste umane, dai tetti sporgono innumerevoli curiosi. La polvere sollevata dai piedi della moltitudine copre ogni cosa ed il clamore riempie l'aria. Frattanto a ponente cala rapido il crepuscolo, sparisce con esso negli stretti vicoli l'ultima luce.

Galilea e Giudea

Ogni volta, si tratti di una narrazione, di una parabola, di qualsiasi fatto della vita di Gesù, le condizioni d'ambiente vengono ricostruite dal William con la più grande delle cure.

Gesù si tova sul mare nel cuore della Galilea. Strade spaziose od anguste, simili a vene bianche, conducono dal centro del paese verso la spiaggia. Questa terra montagnosa, ricca di pendii, di conche, di spiagge, è il granaio d'Israele. C'è ancora i mucchi biancheggianti delle spighe trebbiate, si accostano alle allure lontane più frequenti, qui che in ogni altra parte. Gesù ricomincia a parlare di quel regno che ha già solennemente annunciato nella predica della montagna. E la collana di parabole in cui narra del regno dei cieli è un susseguirsi di quadri magistrali, nei quali si specchia in particolare modo la vita di Galilea.

In Galilea del resto Gesù è nato. Sulla grande ala posta nel mezzo della vecchia Nazareth, e che sussiste ancor oggi, si è soffermato fanciullo, ad osservare la trebbiatura. Le parabole prese dalla vita dei contadini di Galilea sono come un'eco del tempo in cui Egli viveva ignorato fra di loro.

Diverse le frasi ed i paragoni che sporgono dal labbro di Gesù nella Galilea pietrosa, ricca di vigneti e di uliveti. La natura che lo circonda agisce sul suo spirito, influenza profondamente su di esso.

Lasciate che i pargoli vengano a me!

Non avevamo mai pensato a questo influxo dell'ambiente, leggendo il libro di William esso ci appare d'un tratto logico e naturale. La concezione tradizionale che avevamo della vita di Gesù scompare per gran parte.

Nessuno ignora la divina frase del Maestro: «Lasciate i fanciulli venire a me». Essa ha eccitato in ogni tempo la fantasia degli artisti. Si immagina in genere il Redentore circondato da veziosi fanciulli, i capelli biondi, le gote tinte di un roseo incarnato. Che lo circonda agisce sul suo spirito, influenza profondamente su di esso.

Il William la deduce dalla sua conoscenza della vita orientale. Le madri conducono i loro bimbi a Gesù per fargli benedire secondo l'uso di Palestina. Bimbi laceri, sporchi, che si sono rotolati tutto il giorno fra le immondizie, hanno posto in bocca come ghiottoneria i rimasugli dei pasti. I poveri non possono fare gli scizzinosi. Tutti i bimbi non hanno nulla di astratto ai pari delle loro madri. I discepoli cercano di allontanarli. Certe volte così piccoli, non sono del resto maturi per venire istruiti dal Maestro. Le donne insistono che la cocchiatura propria degli orientali. Insistono del pari i fanciulli curiosi di vedere il Rabbi Gesù del quale hanno tanto sentito parlare. Quando Gesù vuole a sapere che cosa accade, la espressione del suo volto si fa dura. Con tono imperioso egli pronuncia, rivolto ai discepoli, le famose parole.

I fanciulli accorrono. Gesù non teme il loro sudiciume. Fa, anzi, più di quanto le madri osassero sperare. Stringe i bimbi fra le braccia, pone loro le mani sul-

capo, li benedice. Cresciuti nella strada e nei campi, essi non sono per nulla intimoriti di Rabbi Gesù. Si stringono a Lui sicuri, lo scrutano, volgendosi tratto tratto orgogliosi verso le loro madri e sentendosi molto importanti.

I fanciulli agli occhi di Gesù

Nessuno si dà però l'importanza che ha in realtà agli occhi di Gesù. Con il suo gesto Egli vuole far comprendere agli uomini che il fanciullo è qualche cosa di grande e come tale ha diritto che la società si occupi di lui e lo rispetti: «Di questi tali è il regno dei cieli».

Ciò poteva apparire strano a quel tempo. In una lettera dell'anno 1 a. C. pervenuta fino a noi, un contadino andato a fare la sua stagione ad Alessandria, scrive infatti a sua moglie: «Quando tu avrai dato alla luce il bambino, se è maschio, alleva; se è femmina, uccidila. Nell'anno 29 dell'imperatore (Augusto) il 23 pagani (giugno)».

E questo era il modo di sentire comune. Nessuno se ne meravigliava. La parola di Gesù sconvolgeva abitudini insite dai tempi più lontani.

A. Richetti

IL DRAMMA DEL GOLGOTTA

CHI ERA PILATO?

L'età nuova non era ancora sorta. Ma già da 15 anni viveva a Lione, un giovanotto di nome Pilato. Di carattere violento, eccolo un giorno — per una faccenda pressoché da nulla — venire a litigio con suo fratello e ucciderlo. Tradotto davanti al tribunale, un abile avvocato riusciva a salvarlo dalla pena di morte, dimostrando che il fratricidio era stato involontario.

Così — con uno dei peggiori delitti — vuole una leggenda che facesse il suo ingresso nella vita sociale l'uomo che doveva passare alla storia per aver condannato ucciso alla morte.

La leggenda non dice se Pilato venisse comunque punito, ma eccola, alla distanza di 17 anni, rappresentarlo che si dà bel tempo a Roma, frequentando le corse ippiche. Decisamente, gli anni non gli avevano modificato il carattere violento. E così, secondo la leggenda, lo troviamo un'altra volta davanti ai giudici, sotto l'accusa d'omicidio. A Roma, durante uno spettacolo di corse, aveva attaccato briga con un cittadino e l'aveva ucciso.

Era però nato sotto una benigna stella. Infatti, quando si fu su il punto di dargli la meritata pena per il suo delitto, ecco uno dei giudici proporre che lo si punisse inviandolo a domare la ribelle isola di Ponza. « Mandamolo laggiù — avrebbe detto il giudice — Che cosa accadrà? O riuscirà a ridurre a miglior consiglio i ribelli, e ciò tornerà a onore di Roma; oppure verrà ucciso come gli altri nostri rappresentanti che abbiamo mandato laggiù, e pagherà così il suo delitto. La proposta fu accolta.

Uomo astuto, Pilato, prima di partire per l'isola, predispose un abile piano che gli permette di approdare a Ponza, nel cuore della notte, e di farne occupare dai suoi legionari i punti più importanti. Poi, catturati di sorpresa tutti i capi della rivolta e, faticati uccidere, ne spedisce i cadaveri in luoghi pubblici, quale avvertimento al resto degli abitanti. Il terribile monito, fece effetto. L'isola si sottoponeva a Roma e il Senato premiava Pilato riconfermandolo nella carica di governatore di Ponza.

Questi — secondo la leggenda — i precedenti di carriera del sinistro personaggio della tragedia del Gollgota.

Storicamente non si è potuto nemmeno accertare quale fosse il vero

C'erano una volta un vecchio e una vecchia che vivevano vicino di casa. La casetta della vecchia era tutta bianca; bianche erano le finestre, bianchi i gerani che vi fiorivano sopra, bianchi i ciuffi di margherite che ornavano l'orto e bianchi i garofani che rallegravano il giardino. La casetta del vecchio era tutta rossa: rosse le finestre, rossi i gerani che vi fiorivano sopra, rossa le «boche di leone» che si rizzavano ad ornare l'orto e il giardino.

E accanto ad ogni casetta c'era un pezzettino di prato color smeraldo. Il vecchio possedeva una mucca pezzata bianca e rossa, e un maialeto roseo e grasso che era un piacere guardarla.

La vecchia possedeva una capretta bianca e tre gallinelle candide che erano una gioia per gli occhi il guardarle.

Ora accadeva che qualche volta la mucca bianca e rossa mettesse il muso da sopra lo steccato e strappasse qualcuno dei bianchi gerani della finestra della vecchia.

Oppure che le gallinelle petulantemente andassero a razzolare nel verde smeraldino dell'altra casa. Allora succedeva che la vecchia affacciasse il volto rugoso alla finestra e rimproverasse al vecchio di non tenersi la sua mucca a casa sua, o era il vecchio che si faceva sull'uscio e battendo le mani faceva fuggire le galline con grande starnazzare d'ali, dicendo alla vecchia che le uova se le beveva ben lei e che si tenesse le sue galline dove appartenevano.

Però c'erano anche giorni di buon umore quando il vecchio si faceva sul cancello della vicina con una brocca di latte e chiamava:

«Vicina, vicina... lo gradite un poco di latte della mia mucca-tanto per cambiare il sapore?».

O era la vecchia che si faceva alla porta del vicino e chiamava forte:

«Vicino, vicino... lo gradite un uovo fresco fresco che mi ha fatto or ora la mia gallinella?».

Ora accadeva che un giorno la mucca del vecchio mangiasse tutti i garofani bianchi che erano in pieno splendore, che il maialeto roseo e grasso grufolasse qua e là arrivasse nel pollaio e rompesse le tre uova che le gallinelle avevano diligentemente appena deposte, che la capretta bianca rovesciasse correndo un secchiello di latte che il vicino aveva appeso a petto, che le gallinelle petteggolate razzolando nell'orto del vecchio buttassero all'aria nel seminato tutti i semi che il vicino aveva sparso con tanta cura.

Il vicino s'affacciò alla finestra gridando perché quella brutta bestiacia gli aveva rovesciato tutto il latte, poi scese nell'orto e prese a disperarsi perché i suoi semi erano andati tutti al vento e ora che cosa avrebbe fatto, e tutto per colpa di quelle stupide galline che non erano capaci che a far malanni...

In quel momento anche la vicina si era affacciata alla sua finestra e s'era messa a gridare perché la mucca aveva mangiato tut-

ti i garofani bianchi ch'ella aveva curato con tanto amore, poi scesa nel pollaio per prendere la uova che dovevano servire per la sua cena, prese a disperarsi perché vide uscire il maiale grufolando con tutto il muso sporco di uova rotte.

Quando furono stanchi di gridare ciascuno sbatte il proprio cancello sul viso del vicino e andò a letto senza cena.

Quando la notte fu scesa bene e nel bosco tutti i folletti furono riuniti a consiglio, si sentì un gran parlottare: «Ma sicuro, è una vergogna...».

«Che non possiamo andar d'accordo...».

«Che non abbiano fatta la pace...».

«Ora ci penseremo noi...».

«Sicuro...».

«Siete pronti?».

«Prontissimi».

Allora tutti i folletti si misero a cercar erbe, e fiori e pistilli e foglie, e misero il tutto dentro a mortai e vi spremettero sopra il nettare dei fiori appena spuntati e sboccati, e pesta e pesta, e batti e batti...

Quando tutto fu pronto e la luna spuntò in cima agli alberi, essi si presero per mano e vi danzarono intorno cantando una loro canzoncina magica.

Quando ebbero finito l'alba si annuvola già sbiancando il cielo e svegliando gli uccelli, i folletti allora si misero tutti a spingere il grosso uovo che era nato dal loro incantesimo, e lo collocarono tra il cancello della vecchia e quello del vicino, a giusta distanza. Poi, dopo aver fatto nell'aria dei segni misteriosi, si dettero alla fuga verso il bosco.

Quando l'alba finalmente raggiò di splendore, i vecchi vicini furono svegliati dal baccano che gli uccelli facevano di fuori.

La vecchia pensò: «Mi dispiace esser stata così scortese col mio vicino. Dopo tutto non è colpa sua se le bestie non capiscono niente. Ora mi vestirò con gli abiti della festa e andrò a chiederle scusa».

Il vecchio pensava: «Mi dispiace esser stato così villano con la mia cara vicina. Dopo tutto, ella è sempre così gentile con me e mi dà spesso le uova delle sue gallinelle. Che colpa me ha lei se le bestie non capiscono niente? Ora mi vestirò con gli abiti della festa e andrò a chiederle scusa».

Quando essi si videro nello specchio, constatarono che non erano vecchi affatto e che quel mattino dimostravano venti anni in meno del solito. Come mai?

E quando apparvero sulla porta di casa loro furono assai stupiti di vedere che tra i cancelletti giaceva un grosso uovo:

«Come è gentile la mia vicina...» pensò l'uomo.

«Come è gentile il mio vicino...» pensò la donna.

Andandosi incontro notarono il cambiamento che era avvenuto e notarono anche che... che la mucca dignitosamente in disparte presentava loro due vitellini nuovi, che la capretta bianca era in mezzo a due capretti, che il maialeto era circondato da sei maialini rosei e grassi, che le gallinelle andavano pomposamente a passeggio sui pezzettini di prato color smeraldo e che tanti bei pulcini facevano loro da seguito, che... che i garofani erano rifioriti, il seminato dava i germogli e... e la primavera, più bella che mai, era appiccicata a tutti gli alberi in fiore...

Si avvicinarono all'uovo sorridendo, vi batterono sopra con un ramo fiorito di biancospino e... e l'uovo si schiuse e venne fuori il più bel bambino del mondo che, dinnanzi a loro, li chiamò «mamma e papà».

Perché la primavera ringiovanisce gli animi e i cuori e Pasqua porta felicità e pace agli uomini del mondo...

E i folletti? I folletti sono attaccati alle funi di tutti i campanelli e suonano «Alleluja» da tutte le campane...

Car.

Pasqua e Primavera in «Mammia»

Presentimento della primavera che la contadina, reggendo una pupa fra le braccia malamente, annuncia col sorriso innocente, e con le prime viole, è nella copertina del più recente numero di questa utile e gentile rivista.

Pasqua. La gioia della Resurrezione in una serie di delicate poesie che Wanda Bontà presenta perché le mammine le facciano recitare ai loro bimbi nella prossima ricorrenza della festa del perdono. Volli pensosi di fanciulli appaiono in una scrittura di Luigi Cremonesi. Aspirazioni dell'adolescenza; essere qualcuno. E Milly Dandolo scrive un racconto in cui le prime ombre del tramonto di una bella donna traggono luce dalla bellezza della figlia adolescente: Tacchi alti.

Ecco ora interessante, uno scritto di Maria Bandini Buti: Lavoro e gioco nei fanciulli; dice la scrittrice: «Il gioco è un lavoro serio per i fanciulli; è nel gioco che essi manifestano le loro personalità. Altri argomenti interessanti: è trattato da Emma Bono: «A casa e a scuola» dice ciò che le mamme sagge, affettuose, previdenti, devono fare per rendere più facile lo studio ai loro figlioli. Vera e Brunetta danno, con la competenza che ad esse è riconosciuta, la pagina di moda, mentre Diana Benetti presenta figurini di abiti a maglia a graziosi lavori così per le mamme che per le loro bimbe.

E poi «Mammia» contiene altre belle cose.

Il saluto di S. E. il Prefetto

a 350 operai destinati in A. O. I.

Hanno lasciato l'altro ieri alle 14 la nostra città 350 operai che si recavano nelle terre dello Impero. Essi erano convenuti a Udine nella mattinata e durante la permanenza qui sono stati assistiti dal Prefetto mediante l'E. O. A. Dalla palestra di via dell'Ospedale dove erano radunati, gli operai si sono recati in colonne alla stazione, accompagnati dal dirigente dell'Ufficio unico di collocamento e recando bandiere e cartellini con scritte inneggianti al Duce e all'Impero.

Alla stazione ferroviaria si è recato S. E. il Prefetto per portare il graditissimo saluto beneaugurale. Col Capo della Provincia erano il Segretario Federale, il Questore e altre personalità. S. E. il Prefetto si è intrattenuto affabilmente con i lavoratori che gli hanno manifestato la loro viva riconoscenza.

Alla partenza si sono rinnovate tra vivo entusiasmo le acclamazioni al fondatore dell'Impero.

Premi di natalità e nozialità

Si è riunita presso la R. Prefettura la Commissione Demografica Provinciale per l'esame delle domande di premi di natalità e nozialità presentate dai singoli Comuni.

E' stata stabilita la concessione di: 366 premi di natalità; 30 premi di nozialità, per il complessivo importo di L. 54.000.

Riscatto dell'imposta straordinaria immobiliare

Atteso il rilevante numero delle domande di riscatto dell'imposta straordinaria immobiliare e in considerazione che gli uffici delle imposte si trovano nella impossibilità di provvedere alle liquidazioni di riscatto prima del 31 corrente, S. E. il Ministero delle Finanze ha disposto che tutte le domande di riscatto prodotte dai sottoscrittori con impegno di versare entro la data della 31 corrente, possono liquidarsi dagli uffici imposte nei giorni successivi in base al novanta per cento della quota di sottoscrizione (« senza interessi »), purché gli importi dei riscatti vengano effettuati alla R. Tesoreria entro i cinque giorni dalla consegna della liquidazione agli interessati.

Il programma di aprile all'Istituto di cultura fascista

La direzione dell'Istituto di Cultura fascista comunica il seguente programma per aprile: Venerdì 2, prof. Volrico Travaglini della R. Università di Perugia: « La genesi del corporativismo ». — Martedì 6, prof. G. B. Picotti della R. Università di Pisa: « Nazionalità ed universalità nella storia d'Italia ». — Venerdì 9, prof. dott. Alessandro Montanari preside del R. Istituto Magistrale di Udine: « Arte italiana d'avanguardia nel 600 ». con proiezioni. — Martedì 13, prof. Vittorio Faei dell'Istituto Musicale « J. Tomadini » di Udine: « Commemorazione di Ottorino Respighi » con illustrazioni musicali di canto (sig.ra Lia Fava) e di pianoforte (prof. Fierbo Togni). — Venerdì 16, arch. dott. comm. Arduino Berlam: « Marina e marinai dell'antica Roma ». — Martedì 20, col. prof. Cesare Boffa del R. Liceo Ginnasio di Udine: « Vigore politico-militare di Roma repubblicana e dell'Italia di Mussolini ». — Venerdì 23, pn. dott. comm. Antonio Volpe Presidente dell'Unione Fascista degli Industriali: « L'industria nei riflessi dell'industrializzazione economica nazionale ». — Martedì 27, prof. dott. Guido Perale del R. Ginnasio Liceo di Udine: « Tipi e casi del teatro comico: I vecchi ». — Venerdì 30, Sabatino Lopez: « Scena e retroscena ».

L'adunata del Club Alpino a Catania

La Società Alpina Friulana, Sezione del C.A.I., comunica: Com'è noto, nei giorni dal 2 al 5 maggio avrà luogo l'annuale riunione degli alpinisti italiani a Catania, con magnifico programma di gite, fra le quali la salita dell'Etna. Per agevolare il numero concorso di soci la sede centrale organizzerà un treno speciale, con vetture di seconda e terza classe in partenza da Milano verso l'una del 1. maggio, il quale raccoglierà i partenti da tutte le stazioni della linea Bologna, Firenze, Roma, Napoli e giungerà a Catania circa alle ore 7 del 2 maggio.

I soci di sezioni non situate su questa linea avranno facoltà di raggiungere stazioni della linea stessa con biglietto ridotto del 50 per cento.

Da Bologna, stazione più prossima per i soci in partenza da Udine, il biglietto del treno speciale costerà L. 185 in seconda classe e L. 110 in terza, per andata e ritorno, a prezzo ridotto. Udine-Bologna a prezzo ridotto.

Notizie più dettagliate in sede.

Nuovo canonico

Con decreto Arcivescovile 27 corrente il cav. don Angelo Venturini è stato nominato canonico ad honorem della Metropolitana.

Mons. Venturini ha 50 anni di servizio in Cattedrale e cospicua benemerita in vantaggio della invalidità del Clero. A Mons. Venturini il nostro vivo compiacimento.

Assemblee artigiane

Modiste e ricamatrici

Presso la Segreteria dell'Artigianato ha avuto luogo l'assemblea delle modiste camicie, magliare e ricamatrici.

Il Segretario Provinciale ha riferito in merito alla situazione organizzativa delle categorie convocate, ha dato particolare spiegazione della Segreteria ed ha guidato illustrato alcuni aspetti essenziali dello schema riguardante la istituzione della patente di mestiere.

Infine ha informato l'assemblea che prossimamente avrà inizio un corso di taglio riservato ai sarti e alle sarte da uomo, che sarà tenuto dallo stesso capo comunità.

Durante la riunione hanno preso la parola: Giovanna Bulatti ed Erminia Basile.

Pittori e decoratori

Il contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti all'industria edilizia ed affini, di recente stipulato, è stato illustrato all'assemblea degli artigiani pittori e decoratori, muratori, tappezzeri in carta, imbianchini e stuccatori, svoltasi presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato.

Il vice segretario, dopo aver informato l'assemblea dell'inizio delle trattative per la stipulazione

del nuovo accordo integrativo, ha riferito sulla natura e portata del contratto nazionale.

Successivamente, ha letto e commentato i vari articoli che compongono il contratto stesso, richiamando la particolare attenzione dell'assemblea sul contenuto delle clausole riguardanti la assunzione degli operai, il periodo di prova, l'orario di lavoro, il lavoro straordinario, il lavoro fuori zona, le indennità per lavoro in alta montagna e reclami sul salario, le ferie, il preavviso e la indennità di licenziamento.

Ha quindi parlato delle varie forme di assistenza che offre la Segreteria e dell'interessamento da questa spiegato presso le autorità provinciali competenti, al fine di ottenere lo scorporamento dei lavori. Per quanto concerne il lavoro abusivo, non ha mancato di dare alcuni suggerimenti capaci di ridurre al minimo l'inconveniente da tutti lamentato e che notevolmente incide sul lavoro e sull'economia delle aziende artigiane.

Dopo un accenno alla patente di mestiere ed al credito di esercizio, ricorda che sono state aperte le iscrizioni per la gita di Primavera, organizzata in coincidenza con l'apertura della Fiera.

Hanno partecipato alla discussione: Angelo Turco, Luigi Zavanigo, Celso Pravisani, Giovanni Florenti, Luigi Michelotto e Vittorino Castelletti.

Ritrovi pasquali all'aperto

La sagra a S. Caterina - Le merende sulle colline - Sana gioia di popolo

Come domani, seconda festa di Pasqua, gli udinesi accorrono da tempo immemorabile a S. Caterina, dando luogo a un caratteristico ritrovo.

Nella zona collinare, la popolazione suole recarsi su uno spiazzo erboso, come a S. Eufemia presso Tarcento; a Toliano ai piedi del Monte Bernardia, tra altro, e seduta in circolo sul prato, consuma festosamente la merenda portata con sé.

Le compagnie durante la seconda festa di Pasqua non sono però una caratteristica del nostro Friuli, ma si svolgono — e su vaste porzioni — anche in altre località d'Italia. Per incidenza ricordiamo che a Torino, per iniziativa di quel Segretario Federale, è stata ripristinata una vecchia, ma sana tradizione: la merenda pasquale.

Ritorna una gioconda festa all'aperto, e ritorna migliorata, cioè non lasciata alle iniziative singole, ma cordata di attrattive, di trovate, di iniziative felici, resa più festosa dal posto pittoresco in cui si svolge e dagli annessi servizi economici di vetovagliamenti, impianti in loco.

Ma, senza prendere esempi lontani, torniamo alle nostre caratteristiche pasquali della seconda festa di Pasqua così fiorenti da tanti anni. Tutto al più si potrebbe osservare che, in questa festosa occasione, il Dopolavoro avrebbe modo di fare il suo gradito contributo organizzando qualche concerto, qualche gita popolare o sportivo o altre manifestazioni che troverebbero nella realtà del nostro Friuli un terreno di popolo.

Comunque per domani gli udinesi si danno appuntamento — e auguriamo che il tempo lo permetta — sui prati di S. Caterina per qualche ora di salubre svago e di letizia punteggiata dal buonumore che fa parte del patrimonio della nostra gente laboriosa e serena.

Ci riserviamo di ricordare le varie scampagnate campestri durante la seconda festa di Pasqua, quelle specialmente che presentano un carattere tradizionale, lasciando agli interventi un giocondo ricordo. Al successo delle vecchie ricorrenze, può utilemente contribuire anche nella parte locale della provincia l'opera dei singoli Dopolavoro comunali.

Le funzioni odierne

Il Pontificale in Duomo

Per la solennità pasquale alle ore 10 oggi sarà celebrata in Duomo la Messa pontificale, con omelia dell'Arcivescovo e benedizione papale. Alle 17 Vespri pontificali. Domani: Messa con oratio festivo. Alle ore 11.15 chiusura del Quaresimale; ore 16.30 ora di adorazione nella Chiesa dell'Ospedale, partendo dal Duomo processionalmente.

Alla Basilica delle Grazie: stamane alle ore 9 Messa solenne; ore 16 Vespri, discorso e benedizione col SS.mo Sacramento. — Lunedì di Pasqua: ore 10 Messa solenne; ore 16 Vespri e benedizione con il Santissimo Sacramento.

A S. Giacomo: stamane Messa solenne alle ore 9, Vespri alle ore 18. Lunedì di Pasqua: Messa solenne alle ore 9, Vespri alle ore 18.

Le solenni funzioni del Sabato Santo

Con le solenni funzioni di ieri, le più lunghe, si è chiuso il triduo della Settimana Santa. Esse hanno avuto inizio con la benedizione del fuoco, dell'incenso e del cero pasquale, seguita dal Canto del Precedo e dalla lettura di dodici profetie dell'antico Testamento. Dopo la benedizione dell'Acqua Battezziale, durante la quale S. E. l'Arcivescovo ha impartito il battesimo — secondo l'antico rito ripristinato nella nostra città dal Presule stesso fin dall'epoca della sua venuta fra noi — ed un bambino ricevendo in cambio come offerta un candi-

do agnelino. Alle ore 10 S. E. l'Arcivescovo ha celebrato la solenne Pontificale; durante la messa è stata eseguita all'organo con la Cantoria di Santa Cecilia, musica del Palestrina e Motetti di autori scelti. Il rito solenne si è concluso con il canto dell'« Alleluja » della resurrezione, cui ha fatto eco il suono festoso delle campane di Duomo e quello delle altre parrocchie cittadine; e col canto del Vespere.

Visite di S. E. l'Arcivescovo

Martedì prossimo S. E. l'Arcivescovo sarà a Castellorosso e celebrerà nella Chiesa del Seminario per i delegati degli aspiranti. Mercoledì 31 celebrerà nella Chiesa dell'Ospedale Psichiatrico di Ribis, farà poi assistenza alla Messa nel Santuario di Ribis per la festa del Carmine.

Il 1. aprile si recherà a Tarcento per l'Amministrazione della Cresima e la benedizione dei locali della gioventù.

La Fiera Pasquale

La Pesca di beneficenza — i cui molti doni sono esposti sotto la Loggia municipale — avrà oggi una giornata di grande animazione, essendoci proprio legata alla festa pasquale. Saranno tenuti per la circostanza vari concerti. La Banda del Dopolavoro di GORIZIA diretta dal m.o. Dini, dalle ore 18 alle 19.30 eseguirà il seguente programma: Bartolucci: Marcia sinfonica; Donizetti: « Favorita », suntuo atto IV; Mascagni: « Sul Reno » ouverture; Donizetti: « Lucia di Lammermoor » quartetto atto III; Verdi: « Oboero conte di S. Bonifacio », sinfonia.

La chiusura dei negozi nel pomeriggio di domani

L'Unione fascista dei commercianti comunica che lunedì 29 corrente, solennità dell'Angelo, i negozi nel pomeriggio rimarranno chiusi.

Nell'A. S. Giovinazza del III. Gruppo Rionale

Riuniti dal Fiduciario Rionale nella nuova sede in viale Trieste, sono convenuti tutti i dirigenti e giocatori dell'A. S. Giovinazza. Il Fiduciario rionale ha esteso agli atleti il plauso del Segretario Federale esteso a tutte le squadre finaliste del Campionato di Propaganda. Ha detto come maggiore affermazioni si aspettano dalla squadra azzurra sia nelle finali del campionato in corso che nella attività futura. Ha poi significato come, mantenendo una magnifica dimostrazione di attaccamento ai colori del « Giovinazza », il C. M. rag. Mario Cabai, nella stessa maniera di quando era combattente in A.O.I., anche in questi giorni dalle terre in cui svolge altra attività per l'idea fascista, ha invitato la somma di lire 150 a favore delle organizzazioni sportive del Rione.

Erano presenti i consultori rionali e i dirigenti del Dopolavoro « E. Beltrame », da cui la squadra dipende. La riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Trattamento al Dopolavoro IV Settore viale Palmanova

Domani 29 corrente avrà luogo nella sede del Dopolavoro IV Settore viale Palmanova, un trattamento d'anziani. Le danze avranno inizio alle ore 21 per concludersi all'una. Vi sono invitati i soci muniti della tessera anno XV, e loro familiari. Suonerà una distinta orchestra.

ABBONATEVI

a IL POPOLO DEL FRIULI

I prezzi massimi determinati dal Comitato Intersindacale

La Federazione dei Fasci di Combattimento ci comunica il seguente listino dei prezzi massimi di ingrasso e di minuto stabilito dal Comitato Intersindacale Provinciale e che avrà vigore dal giorno 30 marzo:

Farina, pane, cereali e legumi

Farina di frumento tipo 0 al kg. L. 161.33, al kg. L. 1.80 — Farina di frumento tipo 1 al kg. L. 153.33 — Farina di frumento tipo 2 al kg. L. 150.33 — Farina di grano duro bianca e gialla comune al kg. L. 92, al kg. L. 1. — Farina di grano duro bianca e gialla nostrana al kg. L. 95, al kg. L. 1.05 — Pane, di lusso, confezionato con farina tipo 0 in forme di pasta molle da gr. 170-200 al kg. L. 1.80 — Pane comune, confezionato con farina tipo 2 in forme da gr. 250 al kg. L. 1.65 — Pane comune, confezionato con farina tipo 2 in forme da gr. 250 e fino a gr. 500 al kg. L. 1.50 — Riso originario camolino extra al kg. L. 144, al kg. L. 1.60 — Fagioli secchi comuni al kg. L. 160 a 172, al kg. L. 1.80.

Pasta alimentare di produzione locale

Pasta di semola extra « 00 » al kg. L. 245.70, al kg. L. 2.70 — Pasta di semola di prima qualità al kg. L. 231, al kg. L. 2.50 — Pasta di semola di seconda qualità al kg. L. 225, al kg. L. 2.40 — Pasta di semola di terza qualità al kg. L. 210, al kg. L. 2.10 — Pasta di semola di quarta qualità al kg. L. 195, al kg. L. 2.10.

N.B. — I formati di pasta a matassa lavorati a mano avranno i prezzi maggiorati di L. 15 al quintale all'ingrosso, e di lire 0.15 al chilogramma nella minuta vendita.

La pasta venduta al consumatore in pacchi originali sigillati dal pastificio, di peso inferiore a grammi 500, avrà il prezzo maggiorato di L. 0.15 al chilogramma; quella venduta in pacchi del peso di grammi 500 o superiore, avrà il prezzo maggiorato di L. 0.10 al chilogramma.

Formaggi, burro, latte, uova, salumi

Formaggio Reggiano e Parmigiano produzione 1935 (scelto) al kg. L. 880, al kg. L. 10 — Formaggio Gorgonzola scelto al kg. L. 850, al kg. L. 9.80 — Formaggio Gorgonzola seconda qualità al kg. L. 800, al kg. L. 9 — Formaggio tipo Beccafico al kg. L. 850, al kg. L. 9.80 — Formaggio tipo Stracchino al kg. L. 750, al kg. L. 9 — Formaggio Provone, qualità grasso intero, al kg. L. 800, al kg. L. 9.20 — Formaggio Emmenthal, qualità marcata stagionatura oltre 6 mesi al kg. L. 850, al kg. L. 9.80 — Formaggio Emmenthal, qualità corrente, al kg. L. 780, al kg. L. 9.

Formaggio Latteria Friuli semi-grasso stagionatura 3 mesi al kg. L. 650, al kg. L. 7.50 — Burro di Latteria Friuli al kg. L. 1200, al kg. L. 13.50 — Latte all'alb. L. 60, al litro L. 0.80 — Salame friulano al kg. L. 1200, al kg. L. 16 — Lardo nostrano (pezza 20-24) al kg. L. 850, al kg. L. 10 — Strutto nostrano al kg. L. 780, al kg. L. 9.20.

Olio, pesce conservato

Olio sovrappiù vergine d'oliva al kg. L. 876, al litro L. 8.86 — Olio d'oliva al kg. L. 836, al litro L. 8.36 — Olio rettificato A al kg. L. 826, al litro L. 8.26 — Olio rettificato B al kg. L. 816, al litro L. 8.16 — Olio di semi al kg. L. 670, al litro L. 6.70 — Merluzzo Labrador al kg. L. 250, al kg. L. 3.90 — Stoccafisso Hammerfest al kg. L. 440, al kg. L. 5.50 — Stoccafisso annunziato al kg. L. 3. — Droghe e coloniali

Caffè Santos crudo al kg. L. 2450, al kg. L. 25.80 — Caffè Santos tostato al kg. L. 33 — Zucchero cristallino al kg. L. 585, al kg. L. 6 — Zucchero semolato al kg. L. 600, al kg. L. 6.20.

Garni freschi

Carne bovina. Buco o giovenca, per vitello al kg. L. 340, Buco o giovenca primo taglio con osso o giunta al kg. L. 8; secondo taglio con osso o giunta L. 6.80; terzo taglio con osso o giunta L. 4.80; primo taglio senza osso L. 10.80. — Vacca a peso vivo al kg. L. 280. — Vacca: primo taglio con osso o giunta al kg. L. 6.60; secondo taglio con osso o giunta L. 5.30; terzo taglio con osso o giunta L. 3.80; primo taglio senza osso L. 8.90.

Carne suina a peso vivo (media) al kg. L. 500 — Braciola al kg. L. 3.50 — Costole al kg. L. 8.80 — Salsicce al kg. L. 11.

Diversi

Sapone (tipo unico) in pezzi da gr. 200 al kg. L. 255, al pezzo lire 0.55 — Sapone (tipo unico) in pezzi da gr. 400, al kg. L. 255, al pezzo L. 1.10 — Petrolio illuminante sciolto al litro L. 2.40 — Carbone vegetale (misto canello e spacco) al kg. L. 0.45 — Legna di essenza forte tagliata e spaccata (a domicilio) al kg. L. 12.

(*) Per merce resa franco camion o stazione parenza (se stabilmente raccomandato), tela esclusa e pagamento a 15 giorni.

(*) La pasta di semola extra « 00 » è confezionata col 60% di semola tipo « 0 » e il 40% di granito tipo « 0 » e il 20% di semola di prima qualità, col 20% di semola tipo « 1 », il 30% di semola tipo « 2 », il 40% di farina tipo

« 0 »; la pasta comune, col 20% di granito tipo « 0 », il 40% di farina tipo « 0 », il 40% di farina tipo « 1 »; la pasta miscelata con nutria, col 80% di farina tipo « 1 » ed il 20% di nutria o farina di legumi.

La libertà di prezzo è consentita soltanto per recipienti di capacità sino ad un chilogramma, purché portanti la dichiarazione che trattasi di olio vergine d'oliva di prima pressione e con acidità inferiore a 1,2 gradi, nonché il contenuto di olio al netto nella tara dello stesso recipiente. I commercianti sono obbligati a tenere a disposizione dei consumatori l'olio di semi oppure « l'olio di oliva » ed in mancanza dovranno cedere allo stesso prezzo, l'olio di oliva di qualità superiore. L'olio in lattine od altri recipienti confezionati e sigillati dal produttore, di capacità superiore a kg. 1 per litro sovrappiù vergine d'oliva e di qualsiasi capacità per le altre qualità, verrà venduto al prezzo di listino, calcolata tara per merce, e con la maggiorazione di L. 0.35 al kg. Per i bottiglioni si applicherà la condizione di vuoto a rendere o fatturabile al valore, ferma la maggiorazione di L. 0.35 al kg. Per la vendita a peso si applica la maggiorazione del 9,2 per cento.

La consegna a domicilio si intende per quantitativi minimi di 5 quintali.

E' fatto obbligo ai commercianti di essere forniti delle qualità elencate nel presente listino. In caso contrario, il consumatore ha diritto di acquistare allo stesso prezzo la qualità superiore.

I consumatori sono invitati a denunciare all'Ufficio Sindacale della Federazione dei Fasci di Combattimento, le eventuali trasgressioni precisando fatti concreti.

I commercianti potranno ritirare il listino presso gli uffici dell'Unione.

Onorificenza

Il dott. prof. Antonio Del Piero, preside della Commissione di vigilanza della Biblioteca comunale e già partecipante alla vita pubblica, viene insignito di onorificenza. Il dott. Del Piero, che ha dato il suo contributo alla vita culturale cittadina, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Il chiaro professore, presentemente in quiescenza, ha tenuto per lunghi anni la cattedra di lettere al Liceo Classico « Jacopo Stellini », distinguendosi come un tra i più valorosi docenti. Le nostre vive felicitazioni.

Gite sciatorie

a Passo Rolle e Sella Nevea

Come da programma pubblicato, domenica avrà effettuazione la terza gita organizzata dalla Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro per Passo Rolle alla quale sono pervenute diverse adesioni. Pure per domenica 4 aprile verrà organizzata una gita sciatoria per Sella Nevea con partenza da Udine via Novea alle ore 6.30, arrivo a Sella Nevea alle ore 8 circa. Partenza per il ritorno alle ore 17.30 con arrivo a Udine alle ore 19.30. Quota di viaggio L. 15 per i soci in regola con le quote sociali e L. 18 non soci.

Strano duplice ferimento di due arrotini

Ieri nel pomeriggio, a breve distanza uno dall'altro, sono stati feriti all'Ospedale Civile dal medico di guardia dott. Azolin, gli arrotini Luigi Chines e Simeone e Mario Madotto. Fu Simeone pure di venti anni, entrambi da Quesacco di Resia. Il primo presentava una ferita da taglio al polso della mano destra; il secondo presentava una ferita pure da taglio alla mano sinistra, guaribili per tutti e due in una decina di giorni.

Per una strana coincidenza i due arrotini, riportavano tali lesioni, mentre erano intenti al proprio rispettivo lavoro quali arrotini ambulanti, all'angolo di una via cittadina, a breve distanza uno dall'altro.

Rubano in una cucina a Billerio di Tarcento

In un apposito reparto della cucina, Giovanni Job fu Giovanni dimanzato a Billerio di Tarcento, decapitava per uso casalingo, dello strutto, dei formaggi e dei salumi, nonché una bella bicicletta. L'altro mattina, disceso dalla camera da letto, constatava che mancava la bicicletta. La cucina era stata visitata dai ladri, i quali come traccia del loro passaggio, non avevano lasciato alcuna traccia di tutto quel ben di Dio che c'era nella stanza, compresa la bicicletta. Il furto, che ha arrecato al Job un danno piuttosto rilevante, è stato denunciato ai carabinieri di Tarcento.

Un mistero svelato al Cecchini

Dal romanzo giallo, dall'avventura emozionante, dal dramma sensazionale di Poe:

L'UOMO CHE UCCISE

OGGI

STATO CIVILE DI UDINE

27 Marzo 1937 XV

Nati: 10
di cui 4 di altri Comuni
Morti: 4
di cui 1 di altro Comune.
Matrimoni: zero

Nascite

Legittimi: Moro Vittorino di Agostino; Ronco Renzo di Arrigo; Venturini Maria di Eugenio; Zandigiamomo Lucia di Augusto; Minigher Giov. Battista di Giacomo. — N. 5 illegittimi.

Pubblicazioni di matrimonio

Pagnutti Guido ragioniere con Grandi Ines civile; Butera Virgilio geometra con Grillo Rosalia casalinga; Bianchini Silvano meccanico con D'Orlando Carina casalinga.

Morti

Pellegrino Luigino di Giovanni di anni 5; Ricci Alfredo fu Luigi di anni 43 Vice Capo Vigilanza Notturna; Mugani Teresa in Livetto fu Ferdinando di anni 60 casalinga; Paternik Anita fu Giuseppe di anni 18 casalinga.

La «fuga» di due ragazzetti per recarsi a vedere il Duce

L'altra sera lasciavano all'insaputa dei genitori la rispettiva casa, i due ragazzetti Romano Figliani d'anni 13 e Luciano Murando d'anni 13, dimoranti entrambi in via Pandaromo, poco distanti uno dall'altro. La scomparsa dei due ragazzi — due temperamenti piuttosto vivaci — è stata segnalata soltanto al mattino seguente dalla madre del Murando, la quale trovava sul tavolo in cucina un biglietto scritto a lapis nel quale il figlio la rassicurava di non aver alcun timore se starà assente qualche tempo.

Più tardi è stato chiarito che i due ragazzi, procuratisi chissà come due divise di ballila, le avevano indossate e, congedandosi da due intimi amici, avevano cominciato per vedere il Duce in persona. Sono state iniziate le ricerche per il rintraccio dei due giovani ballila, i quali non possedevano fra tutti e due, che 35 centesimi.

S'presi dalla guardia notturna mentre tentavano un colpo

A Santa Caterina esiste da tempo un deposito di macchine, automobili e rottami, deposito di cui è proprietario Giovanni Migotto di Angio e che volgarmente viene chiamato « di macello delle automobili ». Ora, il Migotto lamentava da tempo la sparizione di vari rottami di alluminio, bronzo, rame ed altro; perciò disponeva per una adeguata sorveglianza. L'altra sera infatti, la guardia notturna Francesco Marziani sorprende certo Rinaldo Moretti di Emilio d'anni 20 dimorante in via Montebello 22 mentre si aggirava fra i rottami. Più tardi veniva sorpreso in atteggiamento sospetto nei pressi del deposito tale Guerrino Bigotti di Dante di anni 18 dimorante in via Bertalidia, il quale con una motocicletta attendeva evidentemente il compare. I due giovani sono stati accompagnati dalla guardia notturna e dal sig. Migotto, alla Caserma dei carabinieri di via Gemonia, ove sono stati dichiarati in arresto e denunciati per furto continuato e tentato furto.

Le dieci galline di Luigia

Luigia Coseani fu Angelo da Pasian di Prato, possedeva dieci belle e grasse galline; l'altra mattina, recatasi per portare loro cibo di consueto, il cibo matutino nel pollaio, constatava la sparizione totale dei pennuti.

Si vende in Udine l'Aranciata Recoaro con figurine Topolino.

UN ROMANZO CHE FARA' EPOCA

Le due monelle di Parigi

dal popolare libro di Louis Feuillade svolto a spettacolo completo, sorpasserà i successi di altri film del genere: « Due Orfanelli », « I Misteri di Parigi » e di tutti i capolavori della popolare e celebre letteratura.

Fuori programma un'eccezionale documentario

Giornale dell'Impero N. 2

Servizio particolare I.T.U.C.E. dell'Africa Orientale.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

(Cinema e Varietà). — Allo schermo una novella Metro: Dalle 7 alle 8, Romanzo poliziesco e misterioso. — Sulle scene: Grande Compagnia Rivista delle attrazioni. — Ore 14.

Cineamatografi

Godea

Tempi moderni irresistibile una commedia comico sentimentale di successo mondiale con il grande Charlie Chaplin e Paulette Goddard. Trionfo del giorno. — Ore 14.

Savona

Le vie della gloria. Passione avvolta nell'atmosfera eroica della grande guerra. Colosso con Fredric March, Warner Baxter, Lionel Barrymore, June Lang. — Ore 14.

Impero

Le due monelle di Parigi. Dal celebre e popolare romanzo di Louis Feuillade. Spettacolo completo di grande successo. Fuori programma: « Cronache dell'Impero N. 2 ». — Ore 14.

Cecchini

Un affare misterioso. Dal romanzo brivido, emozionante, dal protagonista Paul Vegener. Un capolavoro di successo. — Ore 14.

San Giorgio

La vita del Dottor Pasteur. Con Paul Muni. Seguirà Topolino. Oggi e domani dalle ore 15.30.

Balli

Sala Venezia « ex Rolonda ». Domani lunedì Sagra di S. Caterina dalle ore 17. Prima di Gran ballo - Servizio tram. Ristoratore.

FATTORI — Via Cavour Tel. 2.06

PIANTE DA FRUTTO — PERI

VOLPI ARGENTATE

Importazione diretta

Prezzi normali

BASEVI

Mercatovecchio, 27

Udine attende il

Grande Concerto

del

Coro «Palestrina»

di Budapest

di Uline

Telefoni Direzione 1-25
Redazione e Amministrazione 1-25
Pubblicità 1-25

INSEGNAMENTI DI UN PITTORE AUTODIDATTA

La Mostra di Giacomo Bront

Ieri, senza alcuna formalità, è stata aperta al pubblico la mostra personale di pittura di Giacomo Bront, alla quale ha concorso l'Associazione Sindacale Provinciale Fascista delle Arti. La mostra, come abbiamo detto, è ospitata nella sala dell'Azione Cattolica, in via Treppe, in una sala ampia, se non proprio adatta a ricevere tele, attesa la cattiva distribuzione della luce. Ma tant'è, gli artisti raramente possono avere le vele spinte o del vento favorevole, ma si può dire dal vento della fortuna.

Esempio di lotta, di tenacia, di sacrificio è questa mostra di Giacomo Bront, cittadino per la pelle (il novanta per cento delle sue opere traggono motivo da Cividale), al secolo fotografo nella sua città, per proprio diletto pittore e musicista. Soprattutto pittore, a giudicare dalla adunata delle opere sue di venti e più anni: una sessantina di tele (esattamente 58 dice l'elenco ufficiale, datto e scritto a cagnone del vento di qui sopra).

Il Bront ha dipinto sin da fanciullo, ha esposto a qualche mostra provinciale, mai a una personale. Ha aspettato di toccare i cinquant'anni per cimentarsi al giudizio del pubblico. Non però per sua colpa: aveva altro da fare; e poi ora non dà più. Si aggiunge, una sua naturale timidezza, in contrasto con la disinvolture di molti che sanno vendere la propria merce. E si aggiunge che egli, autodidatta, ha dovuto procedere faticosi per lungo tempo, senza alcuno che lo dirigesse o consigliasse; cominciare la dove avrebbe dovuto finire.

Ecco: qui infatti un suo studio di testa (N. 20) che risale a trent'anni fa, vicino a una natura morta (N. 29) dipinta pochi giorni fa. Due stili tanto diversi, da indurre il riguardante a giudicarlo di autore diverso; ma qualunque sia il giudizio, bisogna pur convenire che entrambe le opere sono sgorgate da un temperamento di artista vero, sincero, sensibile.

Senza però indulgere alla retorica degli aggettivi, vorremmo invitare i visitatori, che non stati molti ieri e saranno moltissimi nei giorni prossimi, a considerare i temi che toccano Giacomo Bront. I temi che fosse uno che scrive versi, ci saprebbe dare indubbiamente pagine intime di vita agreste, in cui il senso divino della solitudine diffonde armonie sottili. Infatti, osserverete i suoi paesaggi illuminati dal sole ai tramonti, le strade solitarie, le chiesette campestri, le rive scoscese del Natisone; quanta umiltà e al tempo stesso franchezza di sentimento. I diritti della tecnica sono di gran lunga superati, velati dalla sensibilità del pittore, che affida alla tavolozza la interpretazione del mondo luminoso che lo brucia nell'intimo, e se si abbandona con trasporto incosciente, diremmo quasi innamorato, vedono le cose alterate: ma senza amore — spiega Goethe — il mondo non sarebbe mondo, e l'arte non sarebbe arte. In verità, fra questo autodidatta che si accosta alla natura con tremore e candore, e di essa compone motivi di poesia, e chi preferisce imitare una moda, senza entusiasmo, insincero quindi e «ammaccato», preferiamo l'autodidatta. E ciò anche perché ai modelli imposti dalle chiesette, egli ha preferito la «sua» strada: il volto della sua terra, il fiume, le chiese della sua regione, la gente che lo circonda, l'alla madre sua ai compagni di ogni giorno.

Non solo: Giacomo Bront affronta il ritratto con coscienza della difficoltà da superare, anche se il colore lo tradisce spesso e incupisce gli sfondi, e i chiaroscuri con toni di eccessiva violenza. Basterebbe dire che egli disegna con sicurezza, per tessere un clogio perfetto del suo modo di dipingere. Di grazia, quando mani, in un ritratto esposto a una mostra relativamente recente, a Udine o fuori, possono stare vicino alle mani del ritratto d'uomo (N. 32) del Bront?

Nei soggetti da lui dipinti (Jacopo Tomadini, l'arcivescovo Pellizzio, lo scultore Gigi De Paoli, l'avv. Pietro Brosadola, la signora Petronio, ecc.), scorre sempre il disegno accurato, legato sia pure a certi effetti superficiali, ma tuttavia ansioso di cogliere l'animo delle persone. Ritratti che piacciono a chi li possiede, al pubblico che li osserva: probabilmente ai ritratti se, come candidamente ce ne informa lo stesso pittore, lo scultore Gigi De Paoli, quando si vide effigiato dal collega, per poco non proruppe in lagrime di gioia.

Il bilancio artistico della mostra si è delineato ottimismo: le prime vendite già dicono all'artista la misura dei consensi; che nei prossimi giorni gli attesterà il pubblico udinese. Il quale non abbisogna di lumi per discernere la strada che mena, o per lo meno tenta di menare unanimemente all'arte.

L'adunata dei generi a Napoli

Quest'anno — come è stato annunciato — i Generi in congedo d'Italia effettueranno la loro adunata nazionale a Napoli nei giorni 15, 16, 17 maggio. Potranno così portare il saluto della loro Arma agli augusti continuatori delle millenarie virtù della Casa Sabauda.

I soci della Sezione di Udine parteciperanno competiti al V. Raduno di cui programma sarà ricco delle più belle attrattive.

La terra d'incanto e di molla col suo popolo esuberante accoglierà nella vivida luce del golfo partenopeo la falange di camerati che ancora una volta, stretti attorno ai loro, nel ricordo di glorie passate,

Commento festivo

Pasqua di Resurrezione

Volan nell'aria, farfalle di bronzo, i tocchi gaudenti delle campane, che per tre giorni non interrono morte come il Signore. Sciamano da tutti i campanili e si posano sui cuori come su fiori: — Pace, pace! Il Signore è risorto!

Molto soffriamo, molto soffriamo, o Signore! E siamo simili e sepolcrali in cui giace, ormai morta, la parte del nostro io. Di lacrime e di malizia la vita ha seminato e larghe mani il campicello d'ognuno. Invano cellamio dietro stagnola di belle parole o muschiera di illuse ebbrezze la nostra innegabile e tremenda miseria. Ma se Tu vuoi, o Signore, non c'è morte che non possa risorgere. Gli occhi, usi alla tenebra, non sanno reggere alla luce; il volto, che seppia lo spasimo, non sa distendersi in un sorriso, non sa sorridere; l'anima, spesso pigra o vile o cattiva, è ancor piena di amarezza, amarezza di sé e degli altri. Ma se Tu vuoi, o Signore, come ti paragoni, la rose ad ogni soffio primaverile, e ad ogni brezza serotina si ribellano le stelle tesse, ogni cuore può diventare un fiore, ogni anima una stella, rinata al tocco della tua bontà.

E' risurrezione!

Come un fiore d'aria purissima, come un fiore d'acqua fresca sulle labbra bruciate, come un fiore di vino schietto, un'onda di pace rinovella, serenante e mansueta, ogni anima, ogni fiore, ogni villaggio, ogni città. L'Angelo Pasquale col suo sàghue innocente riscatta la umana nequizia e ritenga col segno salvatore le soglie delle nostre case. Sul mondo tutto risplenda il sole della Risurrezione e della Pace. O tu, cortice di morte grava mite, naciuta sulla terra: l'odio dilaga come un'ombra di tempeste o una sinistra macchia di sangue; salgon da molte contrade fiamme distruttrici o schianti di guerra. Ma noi

per chiarimenti e informazioni i soci e gli interessati potranno rivolgersi presso la sede di Sezione in Udine via Manin, Ristorante Manin, oppure presso i Gruppo della Provincia.

Cronaca mesta

Le onoranze alla salma di
Alfredo Ricci

Imponenti ed assai commoventi le estreme onoranze tributate ieri nel pomeriggio alla salma del compianto Alfredo Ricci, capo del Vigili notturni, presidente della Associazione Motociclistica Udinese. Vittima del noto incidente motociclistico avvenuto giovedì sera nei pressi di Buttrio. Una folla numerosa di amici e di conoscenti, ha voluto raccogliersi attorno alle spoglie del camerato immaturamente scomparso dalla vita terrena, per porgere ad esse l'accoreato, ultimo saluto.

Alle ore 16, il manto corteo si è mosso dall'Ospedale Civile; fino alla carrozza funebre la bara è stata portata a spalle da due Vigili notturni e da due soci della Associazione Motociclistica. Avevano inviato corone: il Corpo dei Vigili notturni, la Federazione dei Fasci di Combattimento; Arnaldo Mercuri, il Consiglio della Associazione Motociclistica Udinese; i soci della stessa; gli amici, le amiche della figlia Arnalda; i suoceri, tutti i parenti, il figlio cio Agostino.

Sulla bara posavano i fiori della moglie e dei figli. Precedevano la carrozza funebre, le insegne religiose, l'Associazione Cattolica Giovanile della parrocchia di San Giacomo ed una larga rappresentanza delle Scuole Professionali di via Grazzano. Reggevano i cordoni il maresciallo Ganda della Aeronautica; Arnaldo Mercuri, Agostino Lindaver e Giuseppe Mainardi; seguivano la salma i familiari, i parenti e la folla imponente degli accompagnatori. Notate la rappresentanza con vessillo dell'Associazione Motociclistica Udinese, del Dopolavoro Provinciale, della Sezione Combattenti di Udine, del Dopolavoro Rionale del Cormor; notate pure una rappresentanza di Vigili Municipali e molte persone convenute dalla provincia.

Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa di San Francesco, la salma è stata trasportata al Cimitero; a Porta Poscolle è stato fatto l'appello dello scomparso.

Alla famiglia, ai parenti tutti, esprimiamo il nostro vivo cordoglio.

Il raduno dei cavalieri in congedo

Come è stato già comunicato, nei giorni 23, 24 e 25 aprile p. v. avrà luogo in Roma il 3. Raduno Nazionale dei Cavalieri d'Italia in congedo. Al Raduno possono partecipare i soci iscritti all'Associazione, i Cavalieri in congedo non ancora soci, i familiari ed i simpatizzanti.

La quota di partecipazione è stata fissata dalla Presidenza Generale di Roma in lire 38 per i viaggi con treni speciali in 3.ª classe e lire 65 in 2.ª classe. I non soci, familiari e simpatizzanti pagheranno invece la quota di lire 49 in 3.ª classe e lire 78 in 2.ª classe.

Le iscrizioni si chiuderanno improvvisamente il giorno 7 aprile p. v. Si invitano perciò tutti quelli che vorranno partecipare a dare immediatamente la propria adesione in sede (Piazza Vitt. Em. 4) o presso il segretario sig. Tonsi via Zanen 13, tel. 8-04.

Sono state concordate speciali facilitazioni per il soggiorno a Roma durante i giorni del Raduno. Per informazioni e delucidazioni si verranno partecipando alla grande adunata.

Due ettolitri di vino travasati... furtivamente

Ecco un furto, che non capita tutti i giorni, almeno nella forma con la quale è stato consumato. Giovanni Comelli fu Giuseppe di anni 66 dimorante a Borgo di Val le di Nimis, teneva nella cantina una botte di oltre 2 ettolitri di vino nero, frutto delle sue vigne. L'altra mattina, 4 familiari l'avvertivano che non c'era più vino. Ma come? Se nessuno l'aveva ancora toccato? Semplicissimo: durante la notte, alcuni esperti del mestiere e del luogo, forzata la porticina della strada che mette in una stanzetta, da questa attraverso la botte si calavano nella cantina e mediante una lunga canna di gomma, riuscivano a travasare il contenuto in altri recipienti che poi asportavano indisturbatamente, lasciando la famiglia del Comelli al secco.

speriamo, o Signore: e la nostra speranza diventa ogni giorno più, certezza, poi che Tu hai, o Dio, l'Italia nostra a missionaria e crociata della Tua pace, della Tua giustizia.

Oggi, che è il giorno della Tua risurrezione, lascia, o Signore, che i canti la risurrezione della mia Italia.

Italia, Italia! La tua mano forte e soave flagella sul mondo la faccenda bimillennaria di Roma. Arche Tu morta parevi o addormentata, quando la voce dell'Uomo providenziale ti riscosse e riempi le pagine dei tuoi gloriosi destini. Poi, quando l'Italia fu ridata a Dio e Dio all'Italia, un fremito d'avanguardia risuonò i figli di Roma. Sorsero dai sepolcrali i poeti, gli artisti, i profeti, gli eroi, i santi: — Italia, Italia, avanzati!

La bellissima donna di questo giardino, chiuso dall'Alpi e bagnato dai tre mari, colse il «Nuovo Fiore» e recata dal nido imperiale, dall'alto del Campidoglio riguardò sulla terra. Molti, meravigliati, come un serpente velenoso, circoscrisse le gambe, i petti, le mani, le labbra, le labbra, le labbra. Chi ci salverà?

Gli stendardi italiani sono commossi, ancora una volta, da un vento di fede crociata. I nostri petti sono più impetibili delle corazzate di acciaio alle insidie ed alle nubi. Nel nome di Cristo Romano, l'Italia — madre del diritto — ripeterà nel mondo la giustizia e la pace.

Nata Essa teme, poiché questo è veramente per Lei tempo di risurrezione e di trionfo. Tutti i figli suoi sono stretti in un fucile di volontà indissolubile, da cui fiorisce una mazzetta temprata di buon acciaio. Tutto il popolo d'Italia è un popolo saldato: ma la nostra terra è fecunda di ulivi.

Perciò, serena ma inviolata, al mondo che si contorce come un ascesso di furie apocalittiche. Ella ripete ad alta voce la sua poesia, che è l'augurio di Cristo Risorto:

I' vo gridando: Pace, pace, pace!

IL GIORNO

Calendario

Domenica 25 marzo (87-278).
Pasqua di Resurrezione — S. Sisto papa — S. Gennaro re dei franchi — S. Casario e Doroteo martiri, zizzati a Tano di Cilicia — S. Prisco, Malco ed Alessandro martiri palestinesi — S. Rogato e Successo martiri africani.

Lunedì 29 marzo - Lunedì di Pasqua — S. Secondo martire di Asti — S. Eustasio abate, discepolo di S. Colombano — S. Cirillo diacono martire sotto Giuliano l'Apostata, cui vennero levati i visceri e brutalmente divorati dal suo carnefice — Ss. Pastore, Vittorino e compagni martiri.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistero alle Acque, comunica i seguenti dati:
Ore 10 del giorno 27: temperatura massima 10,5, minima 6,7.

La radio

Ore 10: ora dell'agricoltore — O. 10:30: Messa Pontificale celebrata in S. Pietro da S. Em. il Cardinale Decano con la presenza del Santo Padre — Ore 12:15: Benedizione Urbica e Orbi impartita dal S. Padre dalla loggia esterna di S. Pietro — Ore 17: «Il re di che Maxima» operetta in tre atti di Carlo Lombardo, musica di Mario Costa — Ore 21: Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: «Lodoletta» dramma lirico in tre atti di Gioacchino Forzano, musica di Pietro Mascagni, (Gruppo Roma).

Ore 17: Dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico, diretto dal m. Bernardino Molinari — Ore 21: «Rosso e nero» rivista di canzoni — Ore 22: Concerto di musica brillante, diretto dal m. Tito Petralia, (Gruppo Milano).

Lunedì 29 — Ore 13:50: «L'anniversario della marcia su Socotra», conversazione del Generale Francesco Bertini — Ore 21: Concerto vocale ed orchestrale diretto dal maestro Giuseppe Pais — Ore 22:10: Selezione di canzoni, orchestra Cetra diretta dal m. Barizza (Gruppo Roma).

Ore 22:10: I Littoriali della cultura e dell'arte per l'anno XV: Ora radiofonica del Guf di Torino, Giannina e la sua nuvola, radio-viaggio di Ernesto Caballo, (Gruppo Milano).

Farmacie di turno

Oggi e nell'entrante settimana saranno di turno le farmacie: Filippuzzi, via del Monte; Arlis, via Prachiuso; Mangano, via Poscolle; Viviani, via de Rubels.

Domeni, lunedì, le farmacie chiuderanno alle 12.30, eccetto quelle di turno.

Servizi, notturno permanente farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Trattoria Comunale

Oggi - mattina: tortellini in brodo, pasta al sugo, scaloppine al marsala, contorni.

Domeni - mattina: minestrina in brodo, pasta al sugo, vitello alla genovese, contorni.

Sera: CHIUSA

Nel Dopolavoro del Cormor

Domeni (seconda festa di Pasqua) nella sala del Dopolavoro Rionale del Cormor (via Cormor 10) si terrà un trattamento danzante per i soci e loro familiari. Inizio alle ore 20.30.

Lenzuola ed asciugamani

rubati a Pasion di Prato

L'altra notte ignoti, rubavano in danno di Enrico Ciani fu Francesco dimorante a Pasion di Prato due lenzuola e vari asciugamani, che stavano appesi ad una corda nel cortile di casa. Del furto si stanno interessando i carabinieri di via Gemona.

L'autocarro senza copertone

Bortolo polito fu Domenico di morante a via Torino a Paderon, constatava ieri mattina la sparizione del copertone di tela cerata che ricopriva l'autocarro depositato nel cortile sotto la tettoia. Il furto, perpetrato durante la notte, è stato denunciato ai carabinieri di via Gemona.

In Udine si è segnato

il successo della RECOARO Da Udine si comincia la vendita della Recoaro Topolino.

SCHERMI

«Tempi moderni»

Charlot, divo dei miei anni giovanili e di quelli... di oggi, con i suoi adempimenti, certo se io, povero cronista provinciale di arte cinematografica, oggi ti dirò che questo tuo ultimo film, che tanto — come tutti, d'altronde — ho desiderato, nella sua bellezza e nella sua satira riuscita della società di oggi, americanamente veduta, è un gioiello di pregio superiore con qualche riga, con qualche neo, ideologico piccolo, piccino, ma... evidente. Via, la vita è amara, è cruda, certo; ma non è proprio così come tu l'hai beffata, a meno che io non la consideri da un punto di vista sociologico che non è il mio, d'italiano e di fascista.

La tua arte, con tanto di a maulosca, ha i suoi diritti di convengo, ma anche «i tempi moderni» hanno una loro poesia e non soltanto una grigia prosa... democraticamente fiera!

Il tuo film, lo ripeto, all'inferno di questo neo e di qualche scorcio troppo marcato, o perché troppo tuo o perché troppo cineaticamente prolungato, è veramente superiore. Non dimenticherò mai la satira del macchinismo, la parodia della prigione americana, la tua canzonetta «Io cerco la titina» offerta come meglio un mimo non l'avrebbe potuta offrire.

Ai miei lettori non ripeterò la trama, perché il film si concretizza nel gesto, nella tua passeggiatina nel tuo sorriso che è sciocco solo in superficie, nella tua scollatura di spalle... Dirò, ancora, che la tua amica Goddard è carina ed oltremodo brava e che gli altri tutti, davvero — sono degli di starvi accanto. Che di degli, Charlot?

All'«Odeon», Camzia

«Le due monelle di Parigi»

E' la storia romanzata, tipo romanzo di appendice, di vecchio stile, però, di due fanciulle figlie di una attrice che risulta ferita in un naufragio e raccolte dal vecchio nonno, nella casa avita, dominata da una governante tiranna e priva di scrupoli. Le bimbe, dopo poco, fuggono dall'inferno domestico e vengono raccolte dai fratelli Bessange, due anime caritatevoli. Lo sciagurato padre di queste due fanciulle, una notte capita dai Bessange per rubare. Una delle due, Ginetta, lo scopre sul fatto ed il padre, in presenza della figlia, comprende l'orrore della sua colpa e giura di redimersi. E così avviene. L'azzurro torna per tutti e dappertutto. Il nonno, scacciata la governante, riprende le bimbe e anche la madre, scampata al naufragio, ritorna. Meglio di così non avrebbe potuto andare...

Il film, diretto dall'Hervil, è recitato, testualmente da Claudio Bardon, Jacqueline Bais, Alice Tissot, Abela Tardieu è stato creato logicamente per le platee popolari e ad esse parla il vecchio linguaggio convenzionale del genere. Quindi non ha eccessive pretese. La tecnica è discreta.

All'«Impero»

«Le vie della gloria»

Scene di guerra superbe. Ne avevano viste tante ma di così bene congregate, e di così bene costruite mai ancora fino a questo lavoro per cui oltre ad essere tecnicamente ammirabili hanno la forza della suggestione e che servono perfettamente da sfondo al dramma che fra esse prende vita ed azione.

Gli interpreti sono Fredric March, Warner Baxter e Lionel Barrymore in tre figure ognuna delle quali rappresenta una propria umanissima

Expansioni troppo interessate

Pietro Pascolo fu Antonio d'anni 39 da Gemona, incontratosi l'altra giorno nel pomeriggio con Francesco Copetti fu Pietro d'anni 60, esprimeva a questi la gioia di rivederlo dopo tanto tempo e ciò dicendo si abbandonava a certe espansioni di amicizia, veramente commoventi. I due, per suggellare la vecchia buona amicizia, si sono recati a bere un caffè, poi un quartuccio di vino, poi, dovunque ha pagato il Copetti, uomo dal cuore grande così. Sul tardi si sono separati e ciascuno ha preso la via della propria casa; quindi giunto però, il Copetti si accorgeva di non aver più con sé il portafoglio contenente una trentina di lire. Fatto un rapido controllo, si sapeva allora dell'espansione eccessiva del Pascolo, e così, di deduzione in deduzione concludeva per infermare su lui i suoi sospetti e senza altro si recava dai carabinieri, i quali gli hanno dato ragione ed hanno proceduto all'arresto del Pascolo. Questi è stato denunciato per furto aggravato e per contravvenzione alla libertà vigilata.

Sui tardi si sono separati e cia-

luno ha preso la via della propria casa; quindi giunto però,

il Copetti si accorgeva di non aver

più con sé il portafoglio contenente

una trentina di lire. Fatto un

rapido controllo, si sapeva allora

dell'espansione eccessiva del

Pascolo, e così, di deduzione in

deduzione concludeva per infer-

mare su lui i suoi sospetti e senza

altro si recava dai carabinieri, i

quali gli hanno dato ragione ed

hanno proceduto all'arresto del

Pascolo. Questi è stato denun-

ciato per furto aggravato e per

contravvenzione alla libertà vigi-

lata.

Sui tardi si sono separati e cia-

luno ha preso la via della propria

casa; quindi giunto però, il

Copetti si accorgeva di non aver

più con sé il portafoglio contenente

una trentina di lire. Fatto un

rapido controllo, si sapeva allora

dell'espansione eccessiva del

Pascolo, e così, di deduzione in

deduzione concludeva per infer-

mare su lui i suoi sospetti e senza

altro si recava dai carabinieri, i

quali gli hanno dato ragione ed

hanno proceduto all'arresto del

Pascolo. Questi è stato denun-

ciato per furto aggravato e per

contravvenzione alla libertà vigi-

lata.

Sui tardi si sono separati e cia-

luno ha preso la via della propria

casa; quindi giunto però, il

Copetti si accorgeva di non aver

più con sé il portafoglio contenente

una trentina di lire. Fatto un

rapido controllo, si sapeva allora

dell'espansione eccessiva del

Pascolo, e così, di deduzione in

deduzione concludeva per infer-

mare su lui i suoi sospetti e senza

altro si recava dai carabinieri, i

quali gli hanno dato ragione ed

hanno proceduto all'arresto del

Pascolo. Questi è stato denun-

ciato per furto aggravato e per

contravvenzione alla libertà vigi-

lata.

Sui tardi si sono separati e cia-

luno ha preso la via della propria

casa; quindi giunto però, il

Copetti si accorgeva di non aver

più con sé il portafoglio contenente

una trentina di lire. Fatto un

rapido controllo, si sapeva allora

dell'espansione eccessiva del

Pascolo, e così, di deduzione in

deduzione concludeva per infer-

mare su lui i suoi sospetti e senza

altro si recava dai carabinieri, i

quali gli hanno dato ragione ed

hanno proceduto all'arresto del

Pascolo. Questi è stato denun-

ciato per furto aggravato e per

contravvenzione alla libertà vigi-

lata.

Sui tardi si sono separati e cia-

luno ha preso la via della propria

casa; quindi giunto però, il

Copetti si accorgeva di non aver

più con sé il portafoglio contenente

una trentina di lire. Fatto un

rapido controllo, si sapeva allora

dell'espansione eccessiva del

Pascolo, e così, di deduzione in

deduzione concludeva per infer-

mare su lui i suoi sospetti e senza

altro si recava dai carabinieri, i

quali gli hanno dato ragione ed

hanno proceduto all'arresto del

Pascolo. Questi è stato denun-

ciato per furto aggravato e per

contravvenzione alla libertà vigi-

lata.

Sui tardi si sono separati e cia-

luno ha preso la via della propria

casa; quindi giunto però, il

Copetti si accorgeva di non aver

più con sé il portafoglio contenente

una trentina di lire. Fatto un

rapido controllo, si sapeva allora

dell'espansione eccessiva del

Pascolo, e così, di deduzione in

deduzione concludeva per infer-

mare su lui i suoi sospetti e senza

altro si recava dai carabinieri, i

quali gli hanno dato ragione ed

hanno proceduto all'arresto del

Pascolo. Questi è stato denun-

ciato per furto aggravato e per

contravvenzione alla libertà vigi-

Notizie e interessi della Provincia

Cronaca di Pordenone

Le funzioni pasquali

Oggi, Pasqua di Resurrezione, in tutte le chiese cittadine si svolgeranno le solenni funzioni religiose con il seguente orario:

Duomo: ore 6 messa prima, ore 8 messa al Santuario; ore 8.45 messa al Cristo; ore 10.15 messa solenne e discorso; ore 11.30 messa solenne e benedizione eucaristica; ore 17 funzione Eucaristica al Cristo.

S. Giorgio: ore 6 messa prima, ore 9 messa seconda, ore 10.30 messa solenne, ore 15.30 Vespri, discorso e benedizione Eucaristica.

La comunione dei soldati

L'altro giorno nelle due cappelle del Collegio don Bosco e dell'Oratorio ha avuto luogo la comunione generale dei soldati. Cavalieri, artigiani, ed avieri preparati rispettivamente dal capellani dott. prof. don Francesco Carpenè e capitano prof. don Luigi Pasa, hanno adempito in massa al precetto pasquale.

Agli avieri, che si trovavano così fuori di sede, venne anche servita la colazione offerta con animo squisito dalla contessa Corinna Ancillotto, madre della medaglia d'oro Giannino Ancillotto. Sono stati quindi eseguiti vari gruppi fotografici.

Processione

Venerdì sera ha avuto luogo la tradizionale processione di venerdì santo alla quale ha partecipato una folla enorme di cittadini con tutte le confraternite religiose e gli allievi di tutti i collegi. Fra una selva di labari e di vessilli s'alzavano i canti della meditazione mentre la banda cittadina suonava buona musica sacra.

Via Vittorio Emanuele e corso Garibaldi avevano tutti gli edifici illuminati con migliaia di lampadine e innumerevoli damaschi pendevano dalle finestre e dai balconi. La processione si concluse in Duomo con la benedizione.

Quattro nuovi monsignori

Mons. prof. Paolo Martina, prefetto agli studi e professore del Seminario nonché redattore capo del "Popolo" pordenonese, è il cav. don Pietro Guarnerini, Vicario foraneo di S. Vito al Tagliamento e cavaliere della Corona d'Italia, sono stati nominati monsignori "ad honorem" della Cattedrale di Concordia. Il prof. don Gioacchino Mucini professore al Seminario e Cappellano dell'O.B. ed il prof. don Sante Pasotto V. Direttore del Collegio Guglielmo Marconi di Portogruaro, entrambi valorosi combattenti, sono stati nominati camerieri d'onore di S. S. in abito pazzano.

Al neo monsignori vive congratulazioni.

"La Giornata delle due croci"

Anche quest'anno la giornata della Croce Rossa e quella antitubercolare verranno svolte contemporaneamente. Pordenone che ha sempre generosamente contribuito per il nobilissimo scopo vorrà certamente anche quest'anno continuare la nobile tradizione di generosità.

Ecco il programma della campagna: 5-10 aprile: III. a settimana nazionale per la tubercolosi; 11-14 aprile: Giornata nazionale delle due croci; 11-14 aprile: 16 maggio: VII. Campagna nazionale per il franchobolli. Antitubercolare chiudi-lettera.

La mostra delle vetrine

Venerdì sera in occasione della processione è stata effettuata la tradizionale mostra delle vetrine. Particolarmente interessanti quest'anno le varie mostre disposte con molto buon gusto, e notata con simpatia la nuova attrezzatura igienica delle macellerie cittadine che dava anche un maggior risalto alle varie esposizioni di bestiame macellato.

Sezione Carabinieri in congedo

Non avendo potuto aver luogo la riunione precedentemente indicata, la riunione stessa viene fissata per le ore 10 del 4 aprile, giorno festivo, nella sede del Dopolavoro Comunale, in piazza del Moto.

Recite drammatiche al "Licinio"

Apprendiamo che il più vivo piacere che il giorno 8 e 9 aprile la Direzione del Teatro Licinio si è assicurata due recite straordinarie della primaria compagnia drammatica italiana diretta da Fehó-Mari, che è indubbiamente uno tra i migliori attori e capocomici italiani. Ricordiamo Fehó-Mari astro tra i più fulgenti del periodo aureo della cinematografia italiana di vent'anni fa, ed attendiamo con gioia di applaudire sulle scene del "Licinio", dove crediamo che non ci sia mai stato.

Non sappiamo ancora quali altri spettacoli teatrali la Direzione del "Licinio" abbia deciso di allestire per i giorni 10 e 11 aprile nei quali il IV concorso tipico Nazionale vivrà le sue giornate più intense.

La pietosa vicenda di un girovago

E' stato ricoverato all'Ospedale Civile ieri sera verso le 18 un girovago stregino e spazzacamino, certo Nottolo Tomassini, dell'apparente età di anni 35 da Lamon.

(Belluno), al quale alcuni giorni fa, essendo affetto da epilessia, cadde e si ferì alla testa in quel di Brugnara.

Medicato subito sul posto veniva oggi colto da male e, particolarmente, il padre che cercava di tenerlo in casa, lo caricò sul carrozzone a mulo con un pagliericcio e lo spinse così fino a Pordenone, dove il povero uomo si accasciava estenuato in Corso Vittorio Emanuele. Soccorso dai vigili, l'ammalato veniva ricoverato all'Ospedale Civile mentre il padre venne a sua volta ricoverato e ricollato a cura del Comune.

Farmacie di turno

Da oggi fa servizio di turno fino a sabato p. v. la farmacia Fabbro posta in Corso Garibaldi. Domani nel pomeriggio rimarrà invece aperta nel pomeriggio la farmacia Polessa del prof. dott. Canestrini posta in piazza Cavour.

Le prove atletiche O.N.B.

Come precedentemente comunicato domani 29, seconda festa di Pasqua alla Casa del Balilla si svolgeranno le seguenti prove atletiche per organizzati dell'Opera Balilla della città e dei Comuni limitrofi. Ecco il dettagliato programma:

Prova: m. 50 piani — lancio del disco — getto del peso — tiro del giavellotto — incontro pallacanestro.

Orario: ore 15: eliminatore m. 50 — ore 15.15 eliminatore e finale giavellotto — ore 15.30 eliminatore e finale getto del peso — ore 15.45: I. tempo dell'incontro di pallacanestro tra le squadre di Pordenone e Cordenons — ore 16.5 finali m. 50 — ore 16.55 II. tempo incontro pallacanestro — ore 17: eliminatore e finale disco.

Componenti la giuria: Giorgio Carassio; Battista Pupin; Franco Scaramelli; Enrico Scaramelli; A. C. M. Luigi Furlan; Giuseppe Zorzi.

L'ingresso alla Casa del Balilla è libero alla cittadinanza.

Prossima gara ciclistica

Per il 18 aprile è fissata la gara di apertura della stagione ciclistica pordenonese che si presenta quest'anno particolarmente interessante con tre riunioni in pista e due gare su strada. La corsa del 18 sarà appunto una gara su strada aperta alla categoria allievi sulla lunghezza di 80 chilometri circa e si svolgerà su percorso tutto in pianura attorno alla nostra città.

A giorni preciseremo il percorso di questa interessante competizione ciclistica.

Coppa Impero

Giornata di altre fiera battaglia

(Gavagnin). — La decima giornata del Torneo avrà degli incontri in programma alquanto piccanti e con caratteristiche di vecchia rivalità. Quell'incontro che si dovrebbe (come era di consuetudine) metterlo all'ordine del giorno per la sua potenza e il suo valore era la gara fra lo Spilimbergo e il Casarsa, ma oggi quest'ultimo per causa di forzate assenze di elementi di provata capacità scenderà a Spilimbergo solo per ben figurare e senza pretese. Con ciò non pronostichiamo una facile vittoria dello Spilimbergo perché sebbene questo giochi sul campo amico noi sappiamo che il Casarsa ha nelle vene lo spirito di battaglia e cercherà di

Cronaca di Sacile

Giornata delle due croci

Su invito del Podestà si è riunito il Comitato per l'organizzazione della giornata delle "Due Croci" e del quale fanno parte cav. avv. Pier Giuseppe Piccin, Podestà; dott. Piero Mattiello delegato C.R.I.; dott. Chiaradia commissario del Fascio; prof. Emma Lucchi, segretario fascista femminile; Augusto Balliani, presidente Congregazione di Carità; Mons. Antonio Santin, arciprete; dott. Marco Meneghini, direttore sanitario; prof. Pietro Carlo, direttore didattico; prof. Riccardo Bertola, preside Istituto Tecnico; prof. Maria Drago, preside Istituto Magistrale; ing. cav. Zaccaria Zaccanaro presidente O.N.B.; Tindaro Pelliccioli, comandante Fascio Giovane di Combattimento; cav. Antonio Viotto delegato dei combattenti.

Il Comitato ha tutto predisposto per l'ottima riuscita della manifestazione e fa appello alla cittadinanza sicura che Sacile risponderà come di consueto alla filantropica e patriottica manifestazione.

Pro opere assistenziali

La locale Agenzia della Banca Antoniana ha elargito a favore di questo E.O.A. lire 100. Il Comitato ringrazia.

Premi di nuzialità

Il 23 marzo annuale della fondazione del Fascio, il Commissario ha provveduto alla consegna di 15 premi di nuzialità concessi dal Direttorio Nazionale del P.N.F. a mezzo la Federazione dei Fasci di Udine.

Sono stati premiati con lire 1000: Domenico Barzotti di Cesare e Marcello Spadaro di Antonio quali combattenti reduci d'Africa e con lire 500 ciascuno Giacomo Antoniolli, Santa Breda, Carlet Giuseppe, Luigi Casetta, Giovanni De Zan, Zaccaria Meneghini, Angelo Modona, Mario Pegio, Antonio Poletto, Giovanni Polidoro, Giuseppe Ragagnin, Gio. Batta Spagnol, Sante Vallin, Giovanni Zanchetta.

I beneficiati esprimeranno il loro vivo ringraziamento.

Istituto di cultura fascista

Mercoledì 31 corrente alle ore 20.30 al Teatro Zaccanaro, gentilmente concesso, avrà inizio il ciclo delle conferenze di questa Sezione dell'Istituto di cultura fascista. Il professor Giuseppe Andreotti Dirigente l'osservatorio geologico dell'Università di Padova, parlerà sul tema: "Il terremoto del 18 ottobre 1935". L'ingresso è gratuito.

Denuncia per bestemmie

I nostri Vigili Urbani hanno denunciato alla R. Pretura di Pordenone tale Natale Cordaz di Antonio da Cordenons perché nella pubblica piazza IV Novembre bestemmiava.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Nel Fascio Giovanile

Con provvedimento del Comandante Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, in data 25 corrente, il camerata rag. Giuseppe Novello è stato nominato comandante del locale Fascio Giovanile in sostituzione del cap. Luigi Guallieri che ha espresso il desiderio di essere dispensato dall'incarico.

Una culla

Ieri l'altro la casa del camerata Crivellari — nostro sottoposto stazione — è stata allietata dal primo florido maschiello, al quale sarà imposto il nome di Renzo. Al camerata Crivellari ed alla sua gentil signora, insegnante Greotti, le più vive felicitazioni e auguri.

AVIANO Premi di nuzialità

Per interessamento del Fascio locale il reduce dall'A.O.I. Vittorio Marson ha ricevuto in questi giorni un premio di nuzialità di lire 1000 concessogli dal Direttorio Nazionale del Partito perché coniugatosi recentemente.

Nell'assistenza invernale

Ieri è stata effettuata alle ore 8.30 presso la Casa del Fascio l'ultima distribuzione di generi alimentari ai beneficiati.

Nel Fascio

Il Segretario del Fascio invita nuovamente tutti i fascisti che ancora non hanno sistemata la loro posizione amministrativa col versamento dell'importo tessera anno XV e relativi contributi scaduti, a fare con tutta sollecitudine per non incorrere in provvedimenti di sospensione.

La Fontanafredda invece avrà una gara dura come incontro, saranno sul loro campo gli avieri e questi potrebbero fare qualche bella al risultato dell'incontro.

La Fontanafredda invece avrà una gara dura come incontro, saranno sul loro campo gli avieri e questi potrebbero fare qualche bella al risultato dell'incontro. La Fontanafredda invece avrà una gara dura come incontro, saranno sul loro campo gli avieri e questi potrebbero fare qualche bella al risultato dell'incontro.

Beneficenza

L'avv. Marco Ciarani è signora contessa Clara di Spilimbergo in memoria del compianto conte Piro di Spilimbergo hanno elargito lire 25 alle Dame di Carità e lire 25 alle conferenze di S. Vincenzo.

La processione

del Venerdì Santo

Con grande concorso di fedeli, la sera di venerdì, una solenne processione ha attraversato le principali vie della città, sfarzosamente illuminata. Le vetrine di Corso Roma ed i balconi di tutte le abitazioni erano stati addobbati con particolare cura. Ai termini della sacra manifestazione, nel monumentale Duomo, l'arciprete mons. dott. Annibale

CORDENONS Premi di nuzialità e natalità

Nella ricorrenza del diciottesimo anniversario della fondazione del Fascio di Combattimento, il Segretario del Fascio ha effettuato la consegna di complessive lire 7500 così distribuite: Virgilio Del Pup lire 100; Augusto Bertoli, Guido Zan, Giacomo Merello, Albino De Zan, Elia Fedrigio, G.B. Lotti, Emilio Marson, Emiliano Piva, Adolfo Polessi, Basilio Rafan, Mario Sartori, Lorenzo Taurian e Marilio Zanello, lire 500 ciascuno.

Furti

Un furto di 42 lire e otto polli è stato perpetrato in danno di Meneghin Antonio di Cordenons, da parte dei soliti ignoti.

Denuncia per bestemmie

Giuseppe Moras fu Angelo è stato denunciato dai nostri Carabinieri per bestemmie e per falsa generalità.

Bacco

I nostri carabinieri hanno posto in contrabbando per ubriachezza Ambrogio De Bertoli da S. Quirino.

Denunciata

Maria Bortolotti di Ambrogio è stata denunciata per violazione di obblighi di assistenza verso il figlio Cesarino di anni sei.

Pro opere assistenziali

Al Comitato Comunale E.O.A. la signora Romana Bertossi ha offerto L. 20.

Cinema comunale

Oggi, ultime rappresentazioni di "Koenigsmark". Domani, lunedì, Jeanette MacDonald in "C'era senza donne". Giornale Luce-sonor.

Costumanze pasquali

La "Mirinduce", a S. Eufemia. E' sempre in vigore, in questa placca, la bella costumanza delle merende all'aperto durante la seconda festa di Pasqua, quasi a festeggiare la venuta della primavera.

Ogni famiglia suole portare con sé, le vivande tradizionali (cuvada sode e radicchio, col contorno di una bella focaccia casalinga).

E si reca a consumarle nella stessa località (un prato sulla sommità di un colle, con la vista suggestiva di un bel panorama), trascorrendo così qualche ora tra la più schietta allegria.

Il ritrovo familiare per eccellenza, al quale nessuno vuole mancare, dai vecchi ai bambini.

Alle liete conversazioni si alternano le villotte frivole e spesso si fa sentire anche il suono festoso dell'armonica!

Nella vicina Segnacco la costumanza sembra assumere il carattere di un rito: tutte le famiglie infatti da tempo immemorabile si recano all'altare del colle di S. Eufemia, trattandosi a lungo sui prati adiacenti al serbatoio dell'acquedotto del Cornapio, in mezzo ad un paesaggio veramente magnifico. Si riflettono così le energie per tornare nel domani all'usato lavoro.

La piccola merenda.

Quest'anno, per comodità delle varie famiglie, nonché per la brigata dei fiori a cura di una ditta del paese, nella località viene gestito uno spaccio di vino.

MARTIGNACCO Spettacolo di varietà

Questa sera domenica alle ore 20.30 nella sala della Casa Balilla l'Entusiasta Soffiark con la vezzosa ballerina egiziana Shannub darà un attraente spettacolo di varietà con scherzi a sorpresa e brani lirici.

Il guadagno netto sarà devoluto interamente a beneficio dell'O. N. B.

ARBA Trattenimento al Dopolavoro

Domani 29 corrente nella vasta sala del Dopolavoro avrà luogo un trattenimento danzante riservato ai soli dopolavoristi e loro famiglie. Suonerà una distinta orchestra e le danze avranno inizio alle ore 20.

Da Spilimbergo

Ai fascisti

La segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento invita i fascisti che ancora non hanno provveduto a versare alla Casa del Fascio l'importo tessera dell'anno XV nel più breve tempo possibile.

Istituto di Cultura Fascista

La direzione della locale sezione dell'Istituto di Cultura fascista sta provvedendo per dotare la Casa del Fascio di una biblioteca di libri e di materiale di cultura fascista. I camerati che possiedono libri di tale genere sono pregati a farne dono alla consuetudina bibliotecaria, affinché essi possano circolare fra i camerati tutti.

Beneficenza

L'avv. Marco Ciarani è signora contessa Clara di Spilimbergo in memoria del compianto conte Piro di Spilimbergo hanno elargito lire 25 alle Dame di Carità e lire 25 alle conferenze di S. Vincenzo.

La processione

del Venerdì Santo

Con grande concorso di fedeli, la sera di venerdì, una solenne processione ha attraversato le principali vie della città, sfarzosamente illuminata. Le vetrine di Corso Roma ed i balconi di tutte le abitazioni erano stati addobbati con particolare cura. Ai termini della sacra manifestazione, nel monumentale Duomo, l'arciprete mons. dott. Annibale

Nei cinematografi

Al Cinema Teatro Miotto. — Continua con successo il film "I Crociati", di indiscutibile realizzazione. Oggi si replica.

Al Cinema Moderno. — Il capolavoro "Golgota" ha incontrato il favore di tutto il pubblico. In visione anche oggi.

In tutti e due i locali gli spettacoli avranno inizio alle 14.30.

Cronaca di Tarcento

Festa scarpona

Rammentiamo che oggi, dopo il rapporto annuale fissato per le ore 14 al Teatro Comunale, alle 15.30, col programma già noto, sarà inaugurato il graguardo del Gruppo alpini di Col.

La processione

del Venerdì Santo

Con largo intervento di fedeli e di tutte le organizzazioni cattoliche, con vessilli, si è svolta la Processione del Venerdì Santo. I balconi delle case poste sulle vie percorse dal corteo erano tutti illuminati e riccamente addobbati con drappi e fiori.

Il mercato

Con numeroso concorso di forestieri si è svolto il tradizionale mercato franco del venerdì santo. Piazza Littorio, via Roma e piazza Umberto erano gremite di bancarelle di venditori i quali hanno concluso ottimi affari.

Pro opere assistenziali

Al Comitato Comunale E.O.A. la signora Romana Bertossi ha offerto L. 20.

Cinema comunale

Oggi, ultime rappresentazioni di "Koenigsmark". Domani, lunedì, Jeanette MacDonald in "C'era senza donne". Giornale Luce-sonor.

Costumanze pasquali

La "Mirinduce", a S. Eufemia. E' sempre in vigore, in questa placca, la bella costumanza delle merende all'aperto durante la seconda festa di Pasqua, quasi a festeggiare la venuta della primavera.

Ogni famiglia suole portare con sé, le vivande tradizionali (cuvada sode e radicchio, col contorno di una bella focaccia casalinga).

E si reca a consumarle nella stessa località (un prato sulla sommità di un colle, con la vista suggestiva di un bel panorama), trascorrendo così qualche ora tra la più schietta allegria.

Il ritrovo familiare per eccellenza, al quale nessuno vuole mancare, dai vecchi ai bambini.

Alle liete conversazioni si alternano le villotte frivole e spesso si fa sentire anche il suono festoso dell'armonica!

Nella vicina Segnacco la costumanza sembra assumere il carattere di un rito: tutte le famiglie infatti da tempo immemorabile si recano all'altare del colle di S. Eufemia, trattandosi a lungo sui prati adiacenti al serbatoio dell'acquedotto del Cornapio, in mezzo ad un paesaggio veramente magnifico. Si riflettono così le energie per tornare nel domani all'usato lavoro.

La piccola merenda.

Quest'anno, per comodità delle varie famiglie, nonché per la brigata dei fiori a cura di una ditta del paese, nella località viene gestito uno spaccio di vino.

AVIANO Premi di nuzialità

Per interessamento del Fascio locale il reduce dall'A.O.I. Vittorio Marson ha ricevuto in questi giorni un premio di nuzialità di lire 1000 concessogli dal Direttorio Nazionale del Partito perché coniugatosi recentemente.

Nell'assistenza invernale

Ieri è stata effettuata alle ore 8.30 presso la Casa del Fascio l'ultima distribuzione di generi alimentari ai beneficiati.

Nel Fascio

Il Segretario del Fascio invita nuovamente tutti i fascisti che ancora non hanno sistemata la loro posizione amministrativa col versamento dell'importo tessera anno XV e relativi contributi scaduti, a fare con tutta sollecitudine per non incorrere in provvedimenti di sospensione.

La Fontanafredda invece avrà una gara dura come incontro, saranno sul loro campo gli avieri e questi potrebbero fare qualche bella al risultato dell'incontro.

Beneficenza

L'avv. Marco Ciarani è signora contessa Clara di Spilimbergo in memoria del compianto conte Piro di Spilimbergo hanno elargito lire 25 alle Dame di Carità e lire 25 alle conferenze di S. Vincenzo.

La processione

del Venerdì Santo

Con grande concorso di fedeli, la sera di venerdì, una solenne processione ha attraversato le principali vie della città, sfarzosamente illuminata. Le vetrine di Corso Roma ed i balconi di tutte le abitazioni erano stati addobbati con particolare cura. Ai termini della sacra manifestazione, nel monumentale Duomo, l'arciprete mons. dott. Annibale

CORDENONS Premi di nuzialità e natalità

Nella ricorrenza del diciottesimo anniversario della fondazione del Fascio di Combattimento, il Segretario del Fascio ha effettuato la consegna di complessive lire 7500 così distribuite: Virgilio Del Pup lire 100; Augusto Bertoli, Guido Zan, Giacomo Merello, Albino De Zan, Elia Fedrigio, G.B. Lotti, Emilio Marson, Emiliano Piva, Adolfo Polessi, Basilio Rafan, Mario Sartori, Lorenzo Taurian e Marilio Zanello, lire 500 ciascuno.

Furti

Un furto di 42 lire e otto polli è stato perpetrato in danno di Meneghin Antonio di Cordenons, da parte dei soliti ignoti.

Denuncia per bestemmie

Giuseppe Moras fu Angelo è stato denunciato dai nostri Carabinieri per bestemmie e per falsa generalità.

Bacco

I nostri carabinieri hanno posto in contrabbando per ubriachezza Ambrogio De Bertoli da S. Quirino.

Denunciata

Maria Bortolotti di Ambrogio è stata denunciata per violazione di obblighi di assistenza verso il figlio Cesarino di anni sei.

Pro opere assistenziali

Al Comitato Comunale E.O.A. la signora Romana Bertossi ha offerto L. 20.

Cinema comunale

Oggi, ultime rappresentazioni di "Koenigsmark". Domani, lunedì, Jeanette MacDonald in "C'era senza donne". Giornale Luce-sonor.

Costumanze pasquali

La "Mirinduce", a S. Eufemia. E' sempre in vigore, in questa placca, la bella costumanza delle merende all'aperto durante la seconda festa di Pasqua, quasi a festeggiare la venuta della primavera.

Ogni famiglia suole portare con sé, le vivande tradizionali (cuvada sode e radicchio, col contorno di una bella focaccia casalinga).

E si reca a consumarle nella stessa località (un prato sulla sommità di un colle, con la vista suggestiva di un bel panorama), trascorrendo così qualche ora tra la più schietta allegria.

Il ritrovo familiare per eccellenza, al quale nessuno vuole mancare, dai vecchi ai bambini.

Alle liete conversazioni si alternano le villotte frivole e spesso si fa sentire anche il suono festoso dell'armonica!

Nella vicina Segnacco la costumanza sembra assumere il carattere di un rito: tutte le famiglie infatti da tempo immemorabile si recano all'altare del colle di S. Eufemia, trattandosi a lungo sui prati adiacenti al serbatoio dell'acquedotto del Cornapio, in mezzo ad un paesaggio veramente magnifico. Si riflettono così le energie per tornare nel domani all'usato lavoro.

La piccola merenda.

Quest'anno, per comodità delle varie famiglie, nonché per la brigata dei fiori a cura di una ditta del paese, nella località viene gestito uno spaccio di vino.

Da Spilimbergo

Ai fascisti

La segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento invita i fascisti che ancora non hanno

Ultime notizie e informazioni

I disordini in Palestina

Truppe inglesi in aiuto della polizia

ROMA, 27. L'Alto Commissario britannico Arthur Wauchope, appena rientrato dal giro di ispezione, ha dovuto riportare precipitosamente perché i disordini in tutta la Palestina non accennano a diminuire di intensità. Corre voce che rinforzi di truppe inglesi sono partiti dall'Egitto per correre in aiuto dei contingenti di polizia che, in assetto di guerra, percorrono il Paese su autocarri.

Numerose squadriglie di aeroplani sono giunte in questi giorni e tentano, con continui voli di ricognizione, di individuare i punti di concentrazione delle bande arabe ribelli.

Gunge intanto notizia che in Galilea si è avuto un ennesimo scontro. Gli arabi hanno assalito un reparto di fanteria inglese. Il combattimento è durato più di tre ore con intenso fuoco di fucileria da ambo le parti.

I ribelli avrebbero avuto due morti e qualche ferito. Anche soldati britannici sarebbero rimasti feriti sul terreno.

L'Alto Commissario ha mandato aeroplani a sorvegliare la zona, nella speranza di rintracciare i ribelli in fuga.

Gravi dissidi politici nelle Indie britanniche

BERLINO, 27. Il "D.N.B." ha da Bombay che un grave conflitto è scoppiato tra il partito del congresso e le autorità delle Indie britanniche. I capi del partito del Congresso hanno rifiutato di fornire il Governo nelle province di Madras, Bombay e Crissa, e si ritiene che analoghe difficoltà sorgano nelle tre altre province dove il partito ha la maggioranza.

Le relazioni turco-siriane minacciano di riacutizzarsi

ANKARA, 27. Le relazioni turco-siriane minacciano di riacutizzarsi a causa della questione del Sangiacato. In relazione di tale minaccia il Governo dell'Irak si è assunto spontaneamente l'incarico di spianare la via per una riconciliazione. In tal modo l'Irak tende a far entrare la Siria nel patto asiatico, che verrebbe così a comprendere cinque nazioni. Intanto i francesi, organizzando degli armamenti contro i turchi, dando loro armi e munizioni, le milizie di Noms fanno frequenti manovre nel Sangiacato, spingendosi fino alla frontiera. Il giornale "Son Telegraph" crede di sapere che il Governo turco domanderà in proposito spiegazioni alla Siria e alla Francia. D'altra parte la stampa locale attribuisce alle autorità coloniali francesi l'origine delle provocazioni siriane.

Sanguinosi conflitti nell'isola di Malacca

SINGAPORE, 27. Lo sciopero dei "coolies" delle piantagioni di caucci di Malacca ha provocato gravi incidenti tanto che sul posto sono state inviate truppe di rinforzo. A Batu Arang si sono verificati conflitti tra scioperanti e polizia. Si segnalano un morto e parecchi feriti. Due compagnie del reggimento del "Punjab" sono state inviate nella regione.

Alti prelati russi morti nei campi di deportazione

RIGA, 27. Il giornale "Sevdenia" pubblica che l'ex Metropolita di Mosca Pietro Krusinski è morto dopo inenarrabili sofferenze nel campo sovietico di deportazione dell'isola Ke.

Lo stesso giornale è informato che anche il Metropolita Arseny è morto nel campo di deportazione di Ueberkion dove era stato condotto alcuni mesi or sono.

Un esploratore tedesco arrestato nel Turkistan

PECHINO, 27. L'esploratore tedesco Guglielmo Filchner, che ha soggiornato lungamente nel territorio di Kuku-nor e di Tesidam, dove ha compiuto studi relativi al magnetismo terrestre è stato arrestato nel momento in cui passava la

Il Re del Belgio in Svizzera

Re Leopoldo è partito per la Svizzera, dove conta trascorrere alcuni giorni.

BRUSSELLE, 27. Re Leopoldo è partito per la Svizzera, dove conta trascorrere alcuni giorni.

I riti pasquali nei paesi baltici

TALLIN, 27. I secolari riti liturgici pasquali, dei paesi baltici, si svolgono sotto la neve che da alcuni giorni continua a cadere in grande abbondanza. Il freddo è intenso.

Dodici opere italiane rappresentate al "Metropolitan"

NEW YORK, 27. Con l'appaludatissima rappresentazione della "Traviata" si è chiusa al "Metropolitan" la stagione, durante la quale sono state rappresentate 33 opere di cui 12 italiane. Il teatro si riaprirà a maggio per una stagione popolare.

L'arresto di una banda di falsi monetari polacchi

VARSAVIA, 27. La polizia ha scoperto, nei dintorni della capitale, un'officina perfettamente attrezzata per la fabbricazione di monete false. Dodici membri della banda dei falsari sono stati arrestati. Parecchi pacchi di monete false sono stati sequestrati.

Il bimbo più piccolo del mondo

NEW YORK, 27. All'ospedale di Brooklyn è nato vivo un bimbo, che può essere considerato senz'altro il più piccolo del mondo.

La "duchessa volante" è ritrovata

LONDRA, 27. Tutte le ricerche fatte per trovare tracce dell'apparecchio dell'aviatrice duchessa di Bedford sono rimaste infruttuose. La polizia sta facendo ora delle ricerche nella foresta di Woburn per vedere di scoprire qualche traccia.

Un aereo francese in fiamme

PARIGI, 27. Un aeroplano militare francese, che andava da Casablanca a Marrakech (Marocco) ha preso fuoco ed è caduto a 14 chilometri da Bir Reschid. I due aviatori sono rimasti carbonizzati.

Due squadriglie di "caccia" ordinate dall'Ammiragliato

LONDRA, 27. L'Ammiragliato ha ordinato alla industria privata due squadriglie di cacciatorpediniere di otto unità ciascuna.

Due mila meccanici scioperano a Glasgow

GLASGOW, 27. Duemila meccanici delle officine di Beahmore Parkhead, che lavorano per conto dell'Ammiragliato, si sono messi in sciopero per questioni di salario di cui avevano chiesto un aumento che non è stato arrestato.

Oro giapponese in America

TOKIO, 27. A bordo del battello "Tokamari" il Giappone ha inviato a S. Francisco una terza partita di lingotti d'oro ammontanti a 16 milioni di yen.

Un "Landru", coreano che uccise 30 donne

TOKIO, 27. La polizia coreana ha scoperto a Seoul tale Kinkaiyu, capo di una religione segreta detta "Chukuhukuyon". Egli, insieme a suoi tre adepti, seduceva le donne, uccidendole poi e seppellendole in una montagna vicina. Dopo una movimentata caccia i coreani asiatici sono stati arrestati ma Kinkaiyu è riuscito a fuggire. La caccia al bandito continua attivamente. Sono stati infatti scoperti undici cadaveri e si è potuto stabilire che le donne uccise ammontano a 39.

Si è scoperta anche l'esistenza di 18 concubine compliciti, che si rifiutano di parlare avendo paura della vendetta degli assassini.

Le glorie di Casa Savoia

Trasmissioni radiofoniche per le Scuole elementari

ROMA, 27. Nei giorni 2 e 3 aprile l'Ente radio rurale trasmetterà alle ore 10,30 da tutte le stazioni dell'EIAR due radio programmi celebrativi delle glorie di Casa Savoia, dedicati alle scuole elementari del Regno e Colonie.

Corrispondenza di Pasqua

150 mila lettere per l'A.O.I. e 4 quintali per la Libia

ROMA, 27. La Pasqua ha sensibilmente influito sull'aumento delle corrispondenze con l'A. O. I. Ormai molti sono gli italiani che si trovano nella nuova colonia imperiale: vi sono ancora dei soldati e degli ufficiali nei vari presidi e segretamente ad Addis Abeba che è permanentemente presidiata da un contingente in grado di fronteggiare ogni e qualsiasi evenienza. Ma vi sono soprattutto degli operai, degli agricoltori, degli artigiani.

L'aereo che tre volte alla settimana parte da Roma per l'A.O.I. ha caricato ieri ben 7 quintali di corrispondenza e cioè circa 150 mila lettere.

Per la Libia sono partiti quattro quintali di corrispondenza.

Preziosa cassetta ritrovata in un aereo precipitato

LIONE, 27. La preziosa cassetta che si trovava a bordo dell'idroplano "Capricorn" precipitato nei pressi di Ouzon, è stata trovata sotto la ruota dell'apparecchio che si era conficcata nel terreno. Si è constatato che essa conteneva monete d'oro per un milione di franchi.

GLI AVVENIMENTI DELLO SPORT

La domenica calcistica

DIVISIONE NAZIONALE A
Genova-Roma.
Novara-Milan.
Juventus-Bologna.
Ambrosiana-Sampierdarena.
Lazio-Torino.
Bari-Lucchese.
Alessandria-Napoli.
Triestina-Florentina.

DIVISIONE NAZIONALE B
Livorno-Catania.
Atalanta-Messina.
Modena-Pro Vercelli.
Vareggio-Cremonesse.
Catanzaro-Verona.
Aquila-Pisa.
Venezia-Brescia.
Palermo-Spezia.

DIVISIONE NAZIONALE C
Girona A
Spal-Pro Gorizia.
Girona-Brescia.
Mantova-Carpi.
Fiorentina-Ponzianna.
Rovigo-Fortitudo.
Vicenza-Padova.
Treviso-Marzotto.

Sezione propaganda

SECONDA CATEGORIA
Semi-finali
Girona A
Giovinezza-Aurora.
Santandrea-Cividale.
Girona B
Sangiorgina-Esperia.
Palmanova-Tricesimo.

COPPA STACCO
Allievi Udinese-Itala Rapid.
Zugliano-Pozzuolo.

PRIMA CATEGORIA
Caporale-Pradamano.
CAMPIONATO RAGAZZI
San Domenico-Pro Patria.
Juventina-Basiliano.

PALLA-CANESTRO

I giovani fascisti a Trieste

Domani la squadra del Comando Federale di Udine si misurerà a Trieste con la squadra locale per il secondo incontro del girone "I" ritorno. Purtroppo i concittadini si porteranno nella città di San Giuliano scortati da ben poche speranze, poiché i triestini sono ormai i signori vincitori del torneo e la disparità di classe con gli altri avversari è alquanto notevole. Comunque noi o siamo sperare in una onorevole e coraggiosa resistenza dei bianconeri che, seppure rassegnati alla sconfitta, affronteranno gli alabardati ap-punto con il proposito di ben figurare.

I seguenti giocatori pertanto dovranno trovarsi domani alla Casa del Littorio alle ore 10,15 per partire, in torpedino, alla volta di Trieste: Duchelli, Guardiero, Benedetti, Pellizzari, Mezzalana, Santini, Fabiani e Cordelli.

Il sabato santo e Firenze

Migliaia di turisti assistono all'incendio del tradizionale carro

FIRENZE, 27. Stamane, nella vetusta Chiesa dei SS. Apostoli, si è compiuta la tradizionale funzione dell'accensione del fuoco sacro con le scintille dei frammenti di pietra del S. Sepolcro che da tempo immemorabile si conservano in quel tempio. Appena compiuto il rito, il fuoco è stato portato processionalmente alla Cattedrale, dopo una breve sosta nella Badia Fiorentina per accendere uno dei ceri dell'altare Maggiore.

Col fuoco sacro sono stati accesi il Lumen Christi e gli altri ceri dell'altare Maggiore. Il fuoco sacro, attraverso il percorso della Chiesa dei SS. Apostoli alla Cattedrale, è stato preceduto e seguito dalla rappresentanza comunale composta da trombieri, valletti e fanti nei loro storici costumi e da reparti di vigili urbani.

Trattando, tra la più simpatica curiosità della cittadinanza e degli stranieri, che in gran folla sono affluiti per tempo in piazza del Duomo, è stato trasportato davanti la porta centrale della Cattedrale il tradizionale carro. Subito dopo forti cordoni di militari, di carabinieri e agenti hanno interrotto il transito, mentre una vera fiumana di persone affluiva in S. M. del Fiore e nella piazza da ogni parte della città.

Per tutta la mattinata nella Cattedrale si sono susseguite le funzioni di rito. Alle 11 S. E. il Cardinale Arcivescovo si è recato, in processione, al duomo dove ha presieduto alla benedizione del Fonte Battesimale. Indi ha fatto ritorno in Duomo e subito dopo ha avuto inizio la Messa solenne. Al "Gloria" è stata incendiata la "Colombina" che, fra uno scintillio di faville, ha percorso l'intera navata centrale del tempio e ha raggiunto il carro, incendiandolo.

Poi, tra il fragore assordante dei mortaretti e del suono festoso di tutte le campane della città, ha rifatto il percorso del ritorno. La folla, ammontata a migliaia e migliaia di persone ha ammirato come sempre il suggestivo spettacolo.

Vestigia romane in Inghilterra

COLCHESTER, 27. Mentre si effettuavano alcune riparazioni ad un albergo, sono venuti in luce sei pavimenti, di epoca romana, costituiti da piastrelle di color rosso.

Un prete anglicano ammiratore di Mussolini

ROMA, 27. Il "Giornale d'Italia" riceve da Londra in data 20 marzo la seguente lettera del rev. E. K. Cross, della chiesa anglicana: «Vi scrivo come un oscuro prete della chiesa anglicana che è un simile ammiratore del signor Mussolini e dell'Italia. Vorrei potervi dire quanto io e molti miei concittadini biasimiamo gli attacchi e gli insulti contro il vostro Paese da parte di molti dei nostri capi. Molti di noi hanno seguito col stampato e comprensione il progresso del vostro Paese durante gli ultimi dieci anni circa e recentemente quelli dei vostri valorosi soldati in Abissinia e altrove. Capisco la provocazione dei nostri capi, ma non di meno quando leggo alcune delle osservazioni pubblicate dalla vostra stampa riguardo al vostro Paese penso che almeno voi dovreste rendervi conto che molti inglesi biasimano non meno di voi gli insulti che le provocano. Vostro devotissimo

Quattro iadruncoli svaligiatori di ville

OSTENDA, 27. In questi ultimi tempi erano avvenuti molti furti nelle ville che si trovano nella periferia della città. Le indagini della polizia non avevano approdato a nulla di positivo. Un agente investigativo, inviato a fare un sopralluogo in una delle ville che avevano ricevuto la non gradita visita dei ladri, era rimasto assai sorpreso nel constatare che le serrature delle porte e delle finestre erano intatte. Da dove erano passati i ladri?

Proseguendo nelle indagini egli riuscì a stabilire che essi dovevano essere passati dalla canna di un camino la cui apertura era però così stretta che un uomo di proporzioni normali non vi sarebbe potuto entrare. Questa constatazione fece sorgere il dubbio che il ladro potesse essere un ragazzo.

Seguendo tale indizio la polizia è riuscita a mettere le mani su una combriccola di quattro iadruncoli; il minore dei quali ha dieci anni ed il maggiore 16, ai quali sembrano addebitarsi tutti i furti in questione.

Epidemia di influenza in Lituania

In molte regioni della Lituania è scoppiata una epidemia di influenza. Le scuole sono state chiuse. Gli ospedali sono al completo. Si lamentano molte vittime.

KAUNAS, 27. In molte regioni della Lituania è scoppiata una epidemia di influenza. Le scuole sono state chiuse. Gli ospedali sono al completo. Si lamentano molte vittime.

La follia sanguinaria di un pazzo furioso

PARIGI, 27. Si ha da Chateaufort che un agricoltore dei dintorni, che era appena rientrato dal manicomio dove era stato internato per parecchio tempo, ha ucciso in un eccesso di pazzia furiosa il padre, la madre e due domestici, ha appiccato fuoco alla casa, sparando quindi sui pompieri accorsi. Egli è poi fuggito in un bosco e si è ucciso con un colpo di rivoltella al capo. Le sue quattro vittime sono rimaste carbonizzate. Nell'incendio della casa sono periti anche una settantina di montoni che erano chiusi nella stalla.

IL LOTTO

Estrazione del 27 marzo 1937

Venezia	28	74	66	48	27
Bari	57	48	40	51	65
Firenze	59	32	22	45	24
Milano	7	32	44	89	9
Napoli	67	21	57	73	58
Palermo	78	17	35	72	22
Roma	81	34	82	60	63
Torino	77	17	5	7	50

Non si può andare avanti

Vi sentite nervoso, irritabile; soffrite dolori al dorso e alle membra? Oppure avete disturbi urinari, necessità di alzarvi di notte? Questi disturbi vi avvertono di una azione vescicale difettosa; essi spariscono presto, quando avete ridato salute all'apparato urinario con l'uso delle Pillole Foster per i reni. Ovunque L. 7.-. Riduzione 5%. Deposito Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabricato in Italia, Milano, N. 5327-20-35-XIII.

LOTTERIA DI TRIPOLI

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de "Il Popolo del Friuli"

Un prete anglicano ammiratore di Mussolini

ROMA, 27. Il "Giornale d'Italia" riceve da Londra in data 20 marzo la seguente lettera del rev. E. K. Cross, della chiesa anglicana: «Vi scrivo come un oscuro prete della chiesa anglicana che è un simile ammiratore del signor Mussolini e dell'Italia. Vorrei potervi dire quanto io e molti miei concittadini biasimiamo gli attacchi e gli insulti contro il vostro Paese da parte di molti dei nostri capi. Molti di noi hanno seguito col stampato e comprensione il progresso del vostro Paese durante gli ultimi dieci anni circa e recentemente quelli dei vostri valorosi soldati in Abissinia e altrove. Capisco la provocazione dei nostri capi, ma non di meno quando leggo alcune delle osservazioni pubblicate dalla vostra stampa riguardo al vostro Paese penso che almeno voi dovreste rendervi conto che molti inglesi biasimano non meno di voi gli insulti che le provocano. Vostro devotissimo

Quattro iadruncoli svaligiatori di ville

OSTENDA, 27. In questi ultimi tempi erano avvenuti molti furti nelle ville che si trovano nella periferia della città. Le indagini della polizia non avevano approdato a nulla di positivo. Un agente investigativo, inviato a fare un sopralluogo in una delle ville che avevano ricevuto la non gradita visita dei ladri, era rimasto assai sorpreso nel constatare che le serrature delle porte e delle finestre erano intatte. Da dove erano passati i ladri?

Proseguendo nelle indagini egli riuscì a stabilire che essi dovevano essere passati dalla canna di un camino la cui apertura era però così stretta che un uomo di proporzioni normali non vi sarebbe potuto entrare. Questa constatazione fece sorgere il dubbio che il ladro potesse essere un ragazzo.

Seguendo tale indizio la polizia è riuscita a mettere le mani su una combriccola di quattro iadruncoli; il minore dei quali ha dieci anni ed il maggiore 16, ai quali sembrano addebitarsi tutti i furti in questione.

Vestigia romane in Inghilterra

COLCHESTER, 27. Mentre si effettuavano alcune riparazioni ad un albergo, sono venuti in luce sei pavimenti, di epoca romana, costituiti da piastrelle di color rosso.

Un prete anglicano ammiratore di Mussolini

ROMA, 27. Il "Giornale d'Italia" riceve da Londra in data 20 marzo la seguente lettera del rev. E. K. Cross, della chiesa anglicana: «Vi scrivo come un oscuro prete della chiesa anglicana che è un simile ammiratore del signor Mussolini e dell'Italia. Vorrei potervi dire quanto io e molti miei concittadini biasimiamo gli attacchi e gli insulti contro il vostro Paese da parte di molti dei nostri capi. Molti di noi hanno seguito col stampato e comprensione il progresso del vostro Paese durante gli ultimi dieci anni circa e recentemente quelli dei vostri valorosi soldati in Abissinia e altrove. Capisco la provocazione dei nostri capi, ma non di meno quando leggo alcune delle osservazioni pubblicate dalla vostra stampa riguardo al vostro Paese penso che almeno voi dovreste rendervi conto che molti inglesi biasimano non meno di voi gli insulti che le provocano. Vostro devotissimo

Quattro iadruncoli svaligiatori di ville

OSTENDA, 27. In questi ultimi tempi erano avvenuti molti furti nelle ville che si trovano nella periferia della città. Le indagini della polizia non avevano approdato a nulla di positivo. Un agente investigativo, inviato a fare un sopralluogo in una delle ville che avevano ricevuto la non gradita visita dei ladri, era rimasto assai sorpreso nel constatare che le serrature delle porte e delle finestre erano intatte. Da dove erano passati i ladri?

Proseguendo nelle indagini egli riuscì a stabilire che essi dovevano essere passati dalla canna di un camino la cui apertura era però così stretta che un uomo di proporzioni normali non vi sarebbe potuto entrare. Questa constatazione fece sorgere il dubbio che il ladro potesse essere un ragazzo.

Seguendo tale indizio la polizia è riuscita a mettere le mani su una combriccola di quattro iadruncoli; il minore dei quali ha dieci anni ed il maggiore 16, ai quali sembrano addebitarsi tutti i furti in questione.

Vestigia romane in Inghilterra

COLCHESTER, 27. Mentre si effettuavano alcune riparazioni ad un albergo, sono venuti in luce sei pavimenti, di epoca romana, costituiti da piastrelle di color rosso.

Un prete anglicano ammiratore di Mussolini

ROMA, 27. Il "Giornale d'Italia" riceve da Londra in data 20 marzo la seguente lettera del rev. E. K. Cross, della chiesa anglicana: «Vi scrivo come un oscuro prete della chiesa anglicana che è un simile ammiratore del signor Mussolini e dell'Italia. Vorrei potervi dire quanto io e molti miei concittadini biasimiamo gli attacchi e gli insulti contro il vostro Paese da parte di molti dei nostri capi. Molti di noi hanno seguito col stampato e comprensione il progresso del vostro Paese durante gli ultimi dieci anni circa e recentemente quelli dei vostri valorosi soldati in Abissinia e altrove. Capisco la provocazione dei nostri capi, ma non di meno quando leggo alcune delle osservazioni pubblicate dalla vostra stampa riguardo al vostro Paese penso che almeno voi dovreste rendervi conto che molti inglesi biasimano non meno di voi gli insulti che le provocano. Vostro devotissimo

Quattro iadruncoli svaligiatori di ville

OSTENDA, 27. In questi ultimi tempi erano avvenuti molti furti nelle ville che si trovano nella periferia della città. Le indagini della polizia non avevano approdato a nulla di positivo. Un agente investigativo, inviato a fare un sopralluogo in una delle ville che avevano ricevuto la non gradita visita dei ladri, era rimasto assai sorpreso nel constatare che le serrature delle porte e delle finestre erano intatte. Da dove erano passati i ladri?

Proseguendo nelle indagini egli riuscì a stabilire che essi dovevano essere passati dalla canna di un camino la cui apertura era però così stretta che un uomo di proporzioni normali non vi sarebbe potuto entrare. Questa constatazione fece sorgere il dubbio che il ladro potesse essere un ragazzo.

Seguendo tale indizio la polizia è riuscita a mettere le mani su una combriccola di quattro iadruncoli; il minore dei quali ha dieci anni ed il maggiore 16, ai quali sembrano addebitarsi tutti i furti in questione.

Vestigia romane in Inghilterra

COLCHESTER, 27. Mentre si effettuavano alcune riparazioni ad un albergo, sono venuti in luce sei pavimenti, di epoca romana, costituiti da piastrelle di color rosso.

Un prete anglicano ammiratore di Mussolini

ROMA, 27. Il "Giornale d'Italia" riceve da Londra in data 20 marzo la seguente lettera del rev. E. K. Cross, della chiesa anglicana: «Vi scrivo come un oscuro prete della chiesa anglicana che è un simile ammiratore del signor Mussolini e dell'Italia. Vorrei potervi dire quanto io e molti miei concittadini biasimiamo gli attacchi e gli insulti contro il vostro Paese da parte di molti dei nostri capi. Molti di noi hanno seguito col stampato e comprensione il progresso del vostro Paese durante gli ultimi dieci anni circa e recentemente quelli dei vostri valorosi soldati in Abissinia e altrove. Capisco la provocazione dei nostri capi, ma non di meno quando leggo alcune delle osservazioni pubblicate dalla vostra stampa riguardo al vostro Paese penso che almeno voi dovreste rendervi conto che molti inglesi biasimano non meno di voi gli insulti che le provocano. Vostro devotissimo

Quattro iadruncoli svaligiatori di ville

OSTENDA, 27. In questi ultimi tempi erano avvenuti molti furti nelle ville che si trovano nella periferia della città. Le indagini della polizia non avevano approdato a nulla di positivo. Un agente investigativo, inviato a fare un sopralluogo in una delle ville che avevano ricevuto la non gradita visita dei ladri, era rimasto assai sorpreso nel constatare che le serrature delle porte e delle finestre erano intatte. Da dove erano passati i ladri?

Proseguendo nelle indagini egli riuscì a stabilire che essi dovevano essere passati dalla canna di un camino la cui apertura era però così stretta che un uomo di proporzioni normali non vi sarebbe potuto entrare. Questa constatazione fece sorgere il dubbio che il ladro potesse essere un ragazzo.

Seguendo tale indizio la polizia è riuscita a mettere le mani su una combriccola di quattro iadruncoli; il minore dei quali ha dieci anni ed il maggiore 16, ai quali sembrano addebitarsi tutti i furti in questione.

Vestigia romane in Inghilterra

COLCHESTER, 27. Mentre si effettuavano alcune riparazioni ad un albergo, sono venuti in luce sei pavimenti, di epoca romana, costituiti da piastrelle di color rosso.

Un prete anglicano ammiratore di Mussolini

ROMA, 27. Il "Giornale d'Italia" riceve da Londra in data 20 marzo la seguente lettera del rev. E. K. Cross, della chiesa anglicana: «Vi scrivo come un oscuro prete della chiesa anglicana che è un simile ammiratore del signor Mussolini e dell'Italia. Vorrei potervi dire quanto io e molti miei concittadini biasimiamo gli attacchi e gli insulti contro il vostro Paese da parte di molti dei nostri capi. Molti di noi hanno seguito col stampato e comprensione il progresso del vostro Paese durante gli ultimi dieci anni circa e recentemente quelli dei vostri valorosi soldati in Abissinia e altrove. Capisco la provocazione dei nostri capi, ma non di meno quando leggo alcune delle osservazioni pubblicate dalla vostra stampa riguardo al vostro Paese penso che almeno voi dovreste rendervi conto che molti inglesi biasimano non meno di voi gli insulti che le provocano. Vostro devotissimo

Quattro iadruncoli svaligiatori di ville

OSTENDA, 27. In questi ultimi tempi erano avvenuti molti furti nelle ville che si trovano nella periferia della città. Le indagini della polizia non avevano approdato a nulla di positivo. Un agente investigativo, inviato a fare un sopralluogo in una delle ville che avevano ricevuto la non gradita visita dei ladri, era rimasto assai sorpreso nel constatare che le serrature delle porte e delle finestre erano intatte. Da dove erano passati i ladri?

Proseguendo nelle indagini egli riuscì a stabilire che essi dovevano essere passati dalla canna di un camino la cui apertura era però così stretta che un uomo di proporzioni normali non vi sarebbe potuto entrare. Questa constatazione fece sorgere il dubbio che il ladro potesse essere un ragazzo.

Seguendo tale indizio la polizia è riuscita a mettere le mani su una combriccola di quattro iadruncoli; il minore dei quali ha dieci anni ed il maggiore 16, ai quali sembrano addebitarsi tutti i furti in questione.

Epidemia di influenza in Lituania

In molte regioni della Lituania è scoppiata una epidemia di influenza. Le scuole sono state chiuse. Gli ospedali sono al completo. Si lamentano molte vittime.

KAUNAS, 27. In molte regioni della Lituania è scoppiata una epidemia di influenza. Le scuole sono state chiuse. Gli ospedali sono al completo. Si lamentano molte vittime.

La follia sanguinaria di un pazzo furioso

PARIGI, 27. Si ha da Chateaufort che un agricoltore dei dintorni, che era appena rientrato dal manicomio dove era stato internato per parecchio tempo, ha ucciso in un eccesso di pazzia furiosa il padre, la madre e due domestici, ha appiccato fuoco alla casa, sparando quindi sui pompieri accorsi. Egli è poi fuggito in un bosco e si è ucciso con un colpo di rivoltella al capo. Le sue quattro vittime sono rimaste carbonizzate. Nell'incendio della casa sono periti anche una settantina di montoni che erano chiusi nella stalla.

IL LOTTO

Estrazione del 27 marzo 1937

Venezia	28	74	66	48	27
Bari	57	48	40	51	65
Firenze	59	32	22	45	24
Milano	7	32	44	89	9
Napoli	67	21	57	73	58
Palermo	78	17	35	72	22
Roma	81	34	82	60	63
Torino	77	17	5	7	50

Non si può andare avanti

Vi sentite nervoso, irritabile; soffrite dolori al dorso e alle membra? Oppure avete disturbi urinari, necessità di alzarvi di notte? Questi disturbi vi avvertono di una azione vescicale difettosa; essi spariscono presto, quando avete ridato salute all'apparato urinario con l'uso delle Pillole Foster per i reni. Ovunque L. 7.-. Riduzione 5%. Deposito Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabricato in Italia, Milano, N. 5327-20-35-XIII.

LOTTERIA DI TRIPOLI

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de "Il Popolo del Friuli"

PER LE VIE DEL MONDO

BUONA PASQUA!



Cuce, ricama,
rammenta:
Silenziosamente,
velocemente

NECCHI
LA PERFETTA MACCHINA PER CUCIRE

Concessionaria Ditta
de Puppi
Mercatovecchio - Udine

Elioschermo
CORBELLINI
abbronzia - non unge

PASTICCERIA - GELATERIA
SOMMARIVA
Via Vittorio Veneto 8 - Via Rialto - Palazzo Municipale
Telefono 6.46
Le migliori
Focacce pasquali
confezionate con tutti generi naturali e primissima
qualità a **L. 10 il Kg.**
Si eseguono spedizioni

Francesco Quendolo
Tel. 3.51 - Via Mercatovecchio 32
SPECIALITÀ
Focacce - Pandoro - Cassate
RICCO ASSORTIMENTO BISCOTTERIA DA TE
UOVA PASQUALI

E. Pittaro CAMICERIA
UDINE - Via Mercatovecchio 13
Vasto assortimento tessuti di seta, lino e cotone
per camicie e pigiama
Fazzoletti - Cravatte - Gilette, ecc.
Primario laboratorio per la confezione su misura

Sartoria
A. ROTTARO
LA MIGLIORE
Via Vittorio Veneto 9
UDINE Tel. 10.59

I migliori tessuti
al prezzo più conveniente da
Viscardo Zavatti
Magazzini ex Milani Via Paolo Sarpi, 12
Seterie - Rajon alta novità
Stoffe uomo in vasto assortimento

Presso
la Ditta **S. COMIS & C.**
Fondo Mercatovecchio
troverete sempre **Cappelli** di qualità fine
Prezzi modici

Albergo Ristorante
"Ancora d'Oro,"
UDINE
Prop. Pietro Wernitznig
Auguri alla Spett. Clientela

Elios Ortolani
Udine
Piazza Duomo - Tel. 4.20
Le migliori macchine
per Ufficio

PROFUMERIA
GABASSI
Via Vittorio Veneto
Via Canciani

"AI PROVINCIALI"
Vini del Colli di Rosazzo
CONDUTTORE
ROMEO ROSSO

ENRICO BURRA
Cicli - Sport - Macchine da cucire
Mercatovecchio 18 A
Cicli **BIANCHI**

PIGNAT
Articoli fotografici
Via Rauscedo
Via Manin

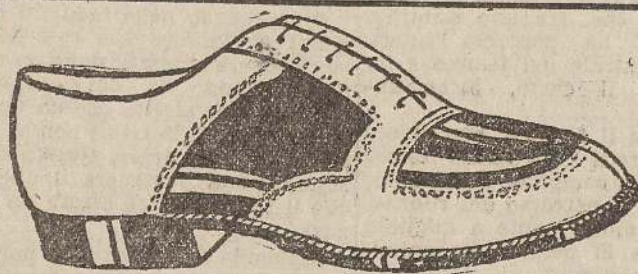
Montagna
UDINE
Via Manin - Via Savorgnana
INGROSSO e al MINUTO
Aramelle Biscotti - Cioccolato

La Radiotecnica
Ing. A. Rota
Udine
Via Cavour 1 - Tel. 9.02
Apparecchi radio di classe

MAGAZZINI
MOCENIGO

Buttò e C.
UDINE
Via Carducci, 1
Deposito Gomme "Michelin",
LIQUIDAZIONE
Cicli **CELLINA**

Calzoleria
C. BRUNI
calzature
donna, uomo e bambino



Calzoleria Triestina e Palazzo della Scarpa

Una visita consigliabile
prima di decidere gli acquisti è quella ai
Grandi Magazzini della

Via Mercatovecchio 18-20
UDINE - Telefono 11-76

ove troverete di tutto, il meglio in

SCARPE, SANDALETTI, ecc. ecc.

per DONNA, UOMO e BAMBINO

Prezzi eccezionali



Al Corredo

UDINE - Piazza S. Giacomo (ex Martinuzzi)

Il Negozio "AL CORREDO", nel porgere alla sua Clientela gli auguri di buona Pasqua, avverte di aver ricevuto in questi giorni un ricco e grandioso assortimento di Modelli

Biancheria pensonale per Spose.

Biancheria da tavola (tovaglie, tovaglioli, ecc.).

Biancheria da letto (lenzuola, federe, ecc.).

Tendaggi stile 700 e 900

Veli da Sposa.

Corredini per Battesimo (porte-enfant e vestina) - **Per Comunione** (veli - fiori arancio - guanti) - **Guernizioni** per Spose e Comunicande - **Vestitini** modello per bambini

Non tralasciate di osservare la vetrina e di visitare l'Esposizione interna del negozio!
L'entrata è libera - I prezzi non temono concorrenza

INDUSTRIA
BISCOTTI - PANETTONI - FOCACCE e COLOMBE

COLUSSI

VENEZIA - MILANO - TRIESTE - ROMA

Unico negozio in UDINE, Via Vitt. Veneto 9 - Tel. 10-17

Oggi Pasqua e domani Lunedì 29

2^a PROPAGANDA

FOCACCE e COLOMBE

COLUSSI

A tutti gli acquirenti della **Focaccia** o **Colomba** verrà regalato un quantitativo di biscotti uguale al peso della **Focaccia** o **Colomba** acquistata
In vendita a L. 12 il Kg.

E' esclusa la vendita all'ingrosso, limitando il quantitativo al Sigg. clienti a Kg. 2 per persona

Prenotate in tempo il **Pacco domenicale COLUSSI** contiene un **Panettone**, un'ottima **Focaccia** e un eccellente **Pandoro** al prezzo di **L. 5**

Ricco e variato assortimento di Uova Cioccolato, delle migliori Case a prezzi convenientissimi